

2017 **III PILASTRO**  
INFORMATIVA AL PUBBLICO

## Indice

Premessa	3
Sezione 1 Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	6
Sezione 2 Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)	31
Sezione 3 Fondi propri (Art. 437 CRR)	34
Sezione 4 Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)	40
Sezione 5 Esposizione al rischio di controparte (Art. 439 CRR)	47
Sezione 6 Riserve di Capitale (Art. 440 CRR)	49
Sezione 7 Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 CRR)	50
Sezione 8 Attività non vincolate (Art. 443 CRR)	61
Sezione 9 Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)	63
Sezione 10 Esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR)	65
Sezione 11 Rischio operativo (Art. 446 CRR)	69
Sezione 12 Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)	71
Sezione 13 Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)	73
Sezione 14 Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)	77
Sezione 15 Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)	80
Sezione 16 Leva finanziaria (Art. 451 CRR)	94
<i>Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari</i>	98

## Premessa

A partire dal 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore, nell'ordinamento dell'Unione Europea, gli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock, derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

Ciò premesso, in ambito comunitario, i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti con due distinti atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR) - Parte otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 - 455) e Parte dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui Fondi propri" (art. 492) - che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali addizionali.

La citata normativa europea è divenuta applicabile, nell'ordinamento nazionale, sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che attua quanto previsto dalla CRR e dalla CRD IV.

Il Comitato ha, inoltre, mantenuto l'approccio basato su tre "Pilastri", che era alla base del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo per accrescere la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari.

In particolare:

- il **Primo Pilastro** definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che le banche sono tenuti a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo.

Tale aspetto è stato rafforzato introducendo una definizione di patrimonio di qualità più elevata e l'imposizione di riserve addizionali di conservazione del capitale, con l'inserimento di norme sulla gestione del rischio di liquidità, a breve (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e a lungo periodo (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*) e con l'introduzione di un limite alla leva finanziaria;

- il **Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il Gruppo BFF presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il **Terzo Pilastro** stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. Anche tale aspetto è

stato rivisto, introducendo maggiori requisiti di trasparenza e più dettagliate informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui il Gruppo Bancario calcola i *ratio* patrimoniali.

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche pubblicano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato una procedura dedicata, denominata "Procedura per l'Informativa al Pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'Informativa al Pubblico debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet [www.bffgroup.com](http://www.bffgroup.com) (Sezione Investor Relations) almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio e quindi entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

Banca Farmafactoring assolve l'obbligo d'informativa al pubblico per il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring e redige su base consolidata il presente documento sulla base delle menzionate disposizioni normative. In linea con le previsioni della CRR, il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l.. Le relative tabelle, pertanto, riporteranno, oltre alle informazioni riferite al Gruppo Bancario ex T.U.B., anche i dati maggiormente significativi del Gruppo CRR segnalato alla Banca d'Italia.

Ai fini della redazione del bilancio e del III Pilastro, per le tabelle che non si riferiscono alle segnalazioni di vigilanza prudenziali, il riferimento continuerà ad essere quello del Gruppo Bancario ex T.U.B.

Si evidenzia che:

- le informazioni sui rischi cui il Gruppo Bancario è esposto, e sulle politiche di gestione e controllo degli stessi, sono riportate anche nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017;
- le informazioni relative ai Fondi propri e ai coefficienti di vigilanza bancaria, relativi sia al Gruppo CRR che al Gruppo Bancario ex T.U.B., sono pubblicate anche nella Parte F della Nota Integrativa del Bilancio consolidato 2017;
- le informazioni sulla Governance sono riportate anche nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet del Gruppo Bancario [www.bffgroup.com](http://www.bffgroup.com);
- le informazioni che riguardano le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario sono indicate anche nella "Relazione sulla Remunerazione", pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet del Gruppo Bancario.

L'Informativa al Pubblico (III Pilastro) viene, inoltre, sottoposta all'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, c.d. "TUF").

Il presente documento è articolato in 16 sezioni, che illustrano informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riferite al 31 dicembre 2017. Non vengono pubblicati i paragrafi per cui non sussistono contenuti informativi.

Tutti gli importi vengono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Di seguito, si riporta il prospetto riassuntivo delle sezioni previste dalla normativa di riferimento, con l'indicazione delle informazioni pubblicate nel presente documento.

Sezione	Descrizione/Riferimento Articoli CRR	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative	Pagina
1	Obiettivi e politiche di gestione del rischio - Art. 435	x	n.a. (*)	6
2	Ambito di applicazione - Art. 436	x	n.a. (*)	31
3	Fondi propri - Art. 437	x	x	34
4	Requisiti di capitale - Art. 438	x	x	40
5	Esposizioni al rischio di controparte - Art. 439	x	x	47
6	Riserve di capitale - Art. 440	x	x	49
7	Rettifiche di valore su crediti - Art. 442	x	x	50
8	Attività non vincolate - Art. 443	x	x	61
9	Uso delle ECAI - Art. 444	x	x	63
10	Esposizione al rischio di mercato - Art. 445	x	x	65
11	Rischio operativo - Art. 446	x	x	69
12	Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione - Art. 447	x	x	71
13	Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione - Art. 448	x	x	73
14	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione - Art. 449	x	x	77
15	Politica di remunerazione - Art. 450	x	x	80
16	Leva Finanziaria - Art. 451	x	x	94

(\*) "n.a.", i.e. "Non applicabile"

## Sezione 1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

### *Informativa qualitativa*

#### *Premessa*

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto.

Detti presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dal Gruppo.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

#### *Sistema dei Controlli Interni*

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario.

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

I **controlli di primo livello** (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche.

I **controlli di secondo livello** sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e sono affidati alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance e AML della Capogruppo, che assolvono, coerentemente con quanto disciplinato dalla vigente disciplina di vigilanza prudenziale, le seguenti principali attribuzioni:

- **Risk Management:** la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale; presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.
- **Compliance e Anti Money Laundering (AML):** la funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo - anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali - valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio, e identificando i rischi rilevanti a cui la Banca e le Controllate sono esposte; garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa verso gli Organi Aziendali della Banca e delle Controllate. La funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, identificando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito; verificare la coerenza dei processi, con l'obiettivo di assicurare il rispetto, da parte della Banca e del Gruppo, delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa anti-riciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

A livello di Gruppo, la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance e AML si inseriscono nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, collaborando nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi, ciascuna per quanto di propria competenza. I responsabili delle Funzioni di controllo di secondo livello sono collocati in posizione gerarchico funzionale adeguata e non sono coinvolti nelle attività operative che sono chiamate a controllare; i compiti e le rispettive responsabilità, sono disciplinati all'interno dei pertinenti regolamenti interni delle funzioni.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (*Risk Appetite Framework*);
- assicurare adeguati processi di risk management, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;

- assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La Funzione Compliance ha, tra le altre la responsabilità di:

- identificare, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo e valutare e misurare il loro impatto su processi e procedure aziendali, individuando le funzioni e le strutture aziendali interessate, informandole a tal proposito;
- assicurare la mitigazione al rischio di conformità, al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza a violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- individuare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative, valutandone preventivamente il relativo impatto potenziale su processi e procedure; monitorare l'adozione degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operativi e commerciali) richiesti per la prevenzione del rischio di non conformità, e verificarne l'efficacia;
- collaborare nella definizione delle politiche e procedure volte a controllare e mitigare i rischi legali e reputazionali legati alla non conformità alla normativa interna ed esterna e, ove necessario, individuare idonee soluzioni, verificare la loro adeguatezza e corretta applicazione;
- verificare l'esistenza e l'affidabilità, nel continuo, di procedure e sistemi idonei ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi e di quelli stabiliti dalla regolamentazione interna in tema di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati;
- fornire consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collaborare nell'attività di formazione del personale
- sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.
- supportare le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme.

La Funzione Risk Management e la Funzione Compliance e AML – organizzativamente e funzionalmente autonome e distinte – sono collocate in staff all'Amministratore Delegato, operando a riporto gerarchico dello stesso e sono indipendenti dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa.

Le attività di revisione interna, in un'ottica di **controlli di terzo livello**, sono svolte dalla Funzione Internal Audit di Gruppo, collocata in staff al Consiglio di Amministrazione



La Funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata BFF Finance Iberia, S.A. (già Farmafactoring España., S.A.)<sup>1</sup>, nell'ambito di un apposito contratto di *servicing* che regola l'erogazione del servizio di *audit*, e in ambito istituzionale in qualità di funzione di Capogruppo per la controllata BFF Polska S.A. (già Magellan S.A.)<sup>2</sup>.

Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (*Risk Appetite Framework*), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali.

Oltre alle funzioni aziendali di controllo menzionate, così come definite nella disciplina della Banca d'Italia in materia di sistema dei controlli interni, si evidenzia che ai fini delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, in linea con quanto disciplinato nella *Circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2*, si considera funzione aziendale di controllo anche la funzione risorse umane, ossia l'U.O. Personale e Sviluppo Organizzativo della Capogruppo.

Inoltre, la Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del d. lgs. n. 231/2001, costituito da una Parte Generale e da Parti Speciali, con un **Organismo di Vigilanza** collegiale che ne presidia l'adeguatezza attraverso periodiche attività di verifica.

Il Modello è stato aggiornato e rivisto con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2017.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nel corso del 2017 è stata diretta principalmente all'accertamento dell'adeguatezza del Modello Organizzativo, anche in una logica di Gruppo, al controllo dei flussi informativi, alla disamina della reportistica della Funzione Internal Audit e di tutte le altre funzioni di controllo, all'effettuazione di autonomi accertamenti.

L'Organismo di Vigilanza si è altresì tenuto costantemente aggiornato, per quanto di competenza, sui progetti di rilevanza strategica per la Banca.

Rileva altresì evidenziare che la controllata spagnola BFF Finance Iberia, S.A. ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all'art. 31 *bis* del Codice Penale spagnolo, un Modello di organizzazione, gestione e controllo analogo a quello italiano, con la conseguente identificazione di un c.d. "*Supervisory Bord*" con funzioni simili a quelle dell'Organismo di Vigilanza.

Per quanto riguarda la controllata polacca BFF Polska S.A., in conformità alla regolamentazione polacca, sono state adottate delle specifiche linee guida a presidio delle tematiche "anticorruzione", con l'individuazione di uno specifico organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dalla funzione Compliance e AML locale.

Di seguito, si riportano le politiche di gestione adottate per ciascuna categoria di rischio del Gruppo Bancario, descritte più nel dettaglio nelle relative sezioni.

(1) Si rappresenta che il cambio di denominazione di tale società ha acquisito efficacia in data 4 aprile 2018.

(2) Si rappresenta che il cambio di denominazione di tale società ha acquisito efficacia in data 22 marzo 2018.

## **RISCHIO DI CREDITO**

L'attività principale del Gruppo Bancario è rappresentata dal factoring, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. Il Gruppo offre prevalentemente factoring pro-soluto con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio *business* e la propria presenza geografica, comprende le società del Gruppo BFF Polska S.A, che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario e a enti della pubblica amministrazione, nei paesi in cui operano.

### **Politiche di gestione del rischio di credito**

#### **1. Aspetti organizzativi**

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 29 dicembre 2017 e dal "Regolamento del Credito" delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti "Regolamento del Credito".

#### **2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito. A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività *core* svolta dal Gruppo si estrinseca, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di pro-soluto<sup>3</sup> vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della pubblica amministrazione.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui il Gruppo vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso

[3] Ai fini della classificazione delle operazioni di factoring tra "pro-soluto" e "pro-solvendo", indipendentemente dalla forma contrattuale, si considera "pro-soluto" l'operazione che realizza in capo al Gruppo il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione, ai sensi dello IAS 39 e del nuovo principio IFRS 9 (c.d. derecognition). Per converso, sono da considerarsi come "pro-solvendo" le operazioni che non realizzano in capo al Gruppo il suddetto trasferimento dei rischi e dei benefici.

cui il Gruppo è esposto, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;

- il rischio di "dilution": rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- il rischio di "factorability": rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione"/cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dal Gruppo.

Il Gruppo, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Il factoring pro-soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

In via residuale il Gruppo offre anche servizi di factoring di "sola gestione" e "pro-solvendo".

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'*iter* tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il factoring pro-solvendo rappresenta un'attività residuale per il Gruppo Bancario, in quanto ricompreso solo all'interno del portafoglio prodotti di BFF Polska S.A.

Con specifico riferimento all'acquisizione di BFF Polska S.A., avvenuta nel corso del 2016, si precisa che essa ha comportato una significativa crescita per il Gruppo, consentendo di ampliare l'attività del Gruppo in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca, diversificando nel contempo la gamma dei servizi finanziari offerti.

Le attività che BFF Polska S.A. svolge, si sviluppano prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri del settore pubblico e sanitario;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Anche rispetto alle forme tecniche specifiche di BFF Polska S.A. e delle sue controllate, l'obiettivo della gestione del rischio di credito del Gruppo è quello di costruire un robusto e bilanciato portafoglio di attività finanziarie per ridurre al minimo il rischio di esposizioni deteriorate e allo stesso tempo generare il margine di profitto previsto e il valore atteso del portafoglio crediti. Come regola generale, il Gruppo Bancario, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

In relazione alla valutazione e misurazione del rischio di credito dal punto di vista regolamentare in termini di requisiti patrimoniali a garanzia dell'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo utilizza il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati riportati nel dettaglio, nella Sezione 4 del presente documento.

Al fine di attribuire alle esposizioni del Gruppo i coefficienti di ponderazione assoggettati a *rating* riferiti alle controparti (e.g. art. 116 della CRR relativo alle esposizioni verso organismi del settore pubblico), il Gruppo ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service (DBRS)*.

A tale proposito si precisa che il *rating unsolicited* assegnato in data 13 gennaio 2017 alla Repubblica Italiana da DBRS è "BBB high". Le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiani, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano a partire da tale data nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100% rispetto alla ponderazione del 50% adottata quando tali crediti rientravano nella classe di merito 2 (classe di merito prevista per le esposizioni riferite agli organismi del settore pubblico polacchi). Se il *rating* della Repubblica Italiana ricevesse un *upgrade* di un *notch* o la Capogruppo optasse per l'utilizzo di un ECAI con un rating superiore a un *notch* con il ritorno a una ponderazione del 50% per gli organismi del settore pubblico, si stimerebbe un impatto migliorativo del CET1, riferito al Gruppo Bancario ex T.U.B. del 3,4% (2,2% a livello di CET1 del Gruppo CRR).

Il Gruppo Bancario mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "Risk Weighted Amount" è determinato dalla somma dei "risk weighted" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2017, risulta essere, per il Gruppo Bancario, pari a 133,4 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286, "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- i gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro-soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l'allocazione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Infine, la Banca, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 139 della Banca d'Italia dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti "*Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi*", effettua mensilmente le segnalazioni alla Centrale dei Rischi, fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema). Tale adempimento consente altresì, ai fini di un miglior monitoraggio puntuale e andamentale del credito, di avere visibilità della posizione finanziaria dei soggetti segnalati dalla Banca.

### **3. Valutazione qualitativa del credito**

Il Gruppo effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili (IAS 39) e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle policy interne adottate dal Gruppo.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate.

- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")*
- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche*

Si precisa in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello *standard* IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dal Gruppo prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default*) ridefiniti in un'ottica multiperiodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage* 3 rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

#### ***Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")***

Sebbene i crediti in portafoglio siano quasi esclusivamente vantati nei confronti di controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, il Gruppo, secondo quanto disposto dallo IAS 39, effettua una valutazione collettiva.

I *crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche* comprendono tutti i crediti correnti e quei crediti nei confronti della clientela non classificati tra le esposizioni deteriorate, così come definite nella successiva sezione del presente documento ("*Attività finanziarie deteriorate*"), e per cui non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Il calcolo delle rettifiche di valore generiche avviene tramite l'adozione di una "probabilità di *default*" (PD – *Probability of Default*), individuata attribuendo un *rating* ai debitori (ad esempio enti centrali, enti territoriali, ASL/AO) corrispondente a quello riconosciuto dalle principali agenzie di *rating*. Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD – *Loss Given Default*), la Banca ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45%.

Il prodotto tra PD e LGD viene, quindi, moltiplicato alle esposizioni non classificate a sofferenza e/o a inadempienza probabile (EAD – *Exposure At Default*).

In relazione a BFF Polska S.A. e alle sue controllate, la svalutazione collettiva viene determinata, al momento, esclusivamente sulle controparti private. In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska S.A. inoltra alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

In relazione a BFF Finance Iberia S.A., la Società, condotte le dovute valutazioni in coerenza con lo IAS 39 in vigore al 31 dicembre 2017, ha reputato non materiale l'assunzione di rettifiche di valore generiche a fronte dei rischi assunti.

Al 31 dicembre 2017, la svalutazione del portafoglio crediti in *bonis* del Gruppo è pari a 5,2 milioni di euro.

#### *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")*

Il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dallo IAS 39 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in *bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* della Banca, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

I crediti deteriorati del Gruppo Bancario sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e scaduti deteriorati (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 94,7 milioni di euro di cui:

- sofferenze per 18,2 milioni di euro di cui 2,2 milioni di euro riferiti a BFF Polska S.A.;
- inadempienze probabili per 6,8 milioni di euro unicamente riferiti a BFF Polska S.A.;
- esposizioni scadute deteriorate per 69,8 milioni di euro di cui 6,7 milioni di euro riferiti a BFF Polska S.A..

Al 31 dicembre 2017 BFF Finance Iberia S.A. non rileva, al netto delle svalutazioni analitiche, alcuna esposizione *non-performing*.

In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska S.A. e BFF Finance Iberia S.A. inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

#### **4. Attività finanziarie deteriorate**

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures" (EBA/ITS /2013/03/ rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- Sofferenze (per un valore netto di 18,2 milioni di euro, di cui 2,8 acquistate già deteriorate);
- Inadempienze probabili (per un valore netto di 6,8 milioni di euro);
- Esposizioni scadute deteriorate (per un valore netto di 69,8 milioni di euro).

### Sofferenze.

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2017, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 18,2 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze relative a comuni italiani in dissesto sono pari a 15 milioni di euro e rappresentano l'82,8% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 25,7 milioni di euro, svalutate per 7,5 milioni di euro. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima, effettuato nel 2014, è pari a 13,9 milioni di euro interamente svalutato, ed è riferita principalmente a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo. Considerando anche tale importo le sofferenze lorde ammontano a 39,6 milioni di euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 21,4 milioni di euro. In merito a tale esposizione si segnala che a giugno 2017, sono pervenuti incassi per 1,6 milioni di euro dal quarto riparto del Concordato preventivo della Fondazione Monte Tabor, sulla cui posizione era ancora in essere un'esposizione netta residua di 0,9 milioni di euro relativa alla sola quota capitale.

Con riferimento alla Banca, al 31 dicembre 2017 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 16 milioni di euro, di cui 15 verso comuni italiani in dissesto.

Di tale importo, 2,8 milioni di euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari e 1,7 milioni circa sono crediti integralmente svalutati dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0.

Le rimanenti posizioni, riferite alla Banca, vengono svalutate solo in base al *time value*, in quanto si riferiscono a esposizioni garantite da fidejussioni o relative a enti locali in dissesto, per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.

Le sofferenze lorde relative al Gruppo BFF Polska S.A. ammontano a 6,2 milioni di euro, svalutate per un ammontare di 4 milioni di euro, per un valore netto di 2,2 milioni di euro.

### Inadempienze probabili.

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio del Gruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni nette classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 6,8 milioni di euro, tutte riferite al portafoglio del Gruppo BFF Polska S.A..



#### Esposizioni scadute deteriorate.

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2017 sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. La valutazione di tali esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per l'intero Gruppo Bancario, a 69,8 milioni di euro di cui il 92,8% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e ad imprese di proprietà del settore pubblico. In riferimento a Banca Farmafactoring, tali esposizioni sono pari a 63,1 milioni di euro. Di queste 61,3 milioni di euro, pari al 97,2% si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione Italiana e Portoghese (per la gran parte enti territoriali) e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. Per il Gruppo BFF Polska S.A. le esposizioni scadute nette ammontano a 6,7 milioni di euro, di cui 3,7 milioni di euro, pari al 55,6%, si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico. Per BFF Finance Iberia S.A. non si segnalano esposizioni scadute nette.

#### **5. Operazioni di cartolarizzazione**

Al 31 dicembre 2017 risulta in essere un'operazione di cartolarizzazione su crediti sanitari, strutturata con Bayerische Landesbank (BayernLB). In merito a tale operazione, i crediti vengono ceduti a un veicolo ma non sono cancellati dalle attività, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Tutti i rischi e i benefici, quindi, restano in capo al Gruppo e il relativo rischio di cartolarizzazione viene ricompreso nel rischio di credito.

Alla data del 30 giugno 2017 non si è invece provveduto a rinnovare la fase *revolving* della cartolarizzazione FF SPV I S.r.l., strutturata con Deutsche Bank AG. Conseguentemente nel mese di luglio 2017 si è conclusa la fase *revolving* e il veicolo ha iniziato ad accumulare liquidità mediante i flussi di incasso derivanti dal portafoglio di crediti ceduti e residuo alla data di avvio della fase di ammortamento. La liquidità accumulata mensilmente è stata destinata al graduale rimborso delle *Senior Notes* in occasione delle *Payment date* mensili della fase di ammortamento.

Il rimborso delle *Senior Notes* si è invece completato in data 25 gennaio 2018.

Le operazioni sono descritte dettagliatamente nella Sezione 13. del presente documento.

#### **RISCHIO RELATIVO AGLI AGGIUSTAMENTI DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO (CVA)**

Con riferimento al requisito di capitale relativo al CVA (*Credit Value Adjustment* - Aggiustamento della valutazione del credito), da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte, il Gruppo ha applicato la metodologia standardizzata prevista dall'art.384 della CRR.

In particolare, per il Gruppo Banca Farmafactoring, il requisito è di ammontare trascurabile e viene applicato su contratti derivati stipulati con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera ad un tasso definito a pronti e su contratti derivati su tassi di interesse (IRS) come strumenti di copertura del tasso applicato sul *funding*.

### **RISCHIO DI CONTROPARTE**

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Se le transazioni poste in essere con una determinata controparte assumono valore positivo, si genera tale requisito. Per la misurazione di tale rischio viene utilizzata la metodologia semplificata. Nel caso in cui una parte dell'esposizione venga assistita da garanzia reale, a questa sarà attribuito un fattore di ponderazione corrispondente al fattore di ponderazione assegnato allo strumento utilizzato come garanzia.

Per il Gruppo Bancario, il rischio è marginale ed è generato da operazioni di pronti contro termine passivi, aventi come controparte Cassa Compensazione e Garanzia, e dai contratti derivati relativi a BFF e a BFF Polska S.A.

### **RISCHIO DI MERCATO**

Il rischio di mercato è relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono, nel 2017, gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso, per i quali non si è applicata la copertura contabile "hedge accounting".

In particolare, gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria sono rappresentati da contratti derivati stipulati da BFF Polska S.A. prima dell'acquisizione da parte della Banca con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera ad un tasso definito a pronti. Tali contratti derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura dei rischi.

In quanto strumenti di copertura gestionali, a tali derivati è stato applicato il rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione dei crediti.

### **RISCHIO TASSO DI INTERESSE**

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno disciplinata dall'allegato C della Circolare n° 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo I) della Banca d'Italia e dai recenti indirizzi dell'Autorità Bancaria Europea (EBA)<sup>4</sup>. Tale metodologia viene

(4) EBA/GL/2015/08: "Orientamenti sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities)"; EBA/CP/2017/19: "Consultation paper on the draft guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading activities".

applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno *shock* di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

### **RISCHIO DI CAMBIO**

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività del Gruppo al 31 dicembre 2017 è espresso in:

- euro;
- *zloty* polacchi;
- corone ceche.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità delle valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo si dota di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio.

### **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il rischio di liquidità può manifestarsi attraverso le seguenti componenti di rischio:

- **Liquidity Mismatch Risk:** rappresenta il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita;
- **Liquidity Contingency Risk:** rappresenta il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario di normale continuità di impresa. Tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rinnovo dei finanziamenti, la necessità di finanziare nuove attività, la difficoltà di vendere attività liquide o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- **Market Liquidity Risk:** rappresenta il rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato, e che sia costretta a mantenerli anche in assenza del mercato stesso;

- **Operational Liquidity Risk:** rappresenta il rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo la Banca solvente;
- **Funding Risk:** rappresenta il rischio di perdita derivante dall'impossibilità di attingere a fonti di finanziamento a costi contenuti, per fare fronte alle uscite e/o al potenziale aumento del costo del finanziamento, a causa del cambiamento del rating (fattore interno) e/o all'allargamento dei credit spread (fattore esterno).

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una Policy di gestione dei rischi di Gruppo e di un Regolamento Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

Gli indici LCR e NSFR del Gruppo Bancario, al 31 dicembre 2017, sono pari rispettivamente al 287,2% e al 116,7%.

### **PROCESSO DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE**

Il processo di gestione delle attività vincolate e dei rischi ad essi connessi, coerentemente con l'approccio utilizzato nel Regolamento di gestione dei rischi, è articolato nelle seguenti fasi:

- Identificazione dei rischi connessi alle attività vincolabili cioè individuazione delle attività vincolabili, dei rischi ad esse collegati e delle relative fonti da sottoporre a valutazione ai fini di assicurare l'adempimento delle richieste regolamentari, sia in condizioni di normale operatività, sia applicando scenari di stress. Tale *assessment* è condotto periodicamente dalla Funzione Risk Management, nell'ambito della complessiva valutazione ai rischi nei confronti dei quali il Gruppo è esposto;
- Misurazione dei rischi connessi alle attività vincolate cioè valutazione dell'esposizione al rischio generato dalle attività vincolate, sulla base delle metodologie qualitative e quantitative approvate;
- Gestione dei rischi connessi alle attività vincolate cioè assunzione dei rischi sulla base delle politiche definite, e nel rispetto dei limiti operativi e delle soglie definite nel Risk Appetite Framework (RAF);

- Monitoraggio dei rischi connessi alle attività vincolate cioè rendicontazione sulle attività vincolabili e i relativi controlli; in tale ambito rientra la rendicontazione delle verifiche pianificate dalle Funzioni Compliance e Internal Audit, oltre alla reportistica periodica prodotta dal Dipartimento Finanza e dalla Funzione Risk Management.

### **RISCHIO OPERATIVO**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il business *continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative - legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere - sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla normativa bancaria. Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici:

- rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- rischio di Compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non preve-

dono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., privacy, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltretutto nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. Compliance Risk Control Matrix).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni.

### **RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE**

Il bilancio consolidato riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali di Banca Farmafactoring S.p.A., di BFF Finance Iberia S.A., delle società a destinazione specifica Farmafactoring SPV I S.r.l. e BFF SPV S.r.l. e del Gruppo BFF Polska S.A. S.A..

La società a destinazione sono state costituite per le operazioni di cartolarizzazione strutturate dalla Banca e sono state inserite nel perimetro di consolidamento, secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS che stabiliscono l'obbligo di consolidare una società (*Special Purpose Entity*) anche quando, in assenza di un legame partecipativo, esiste nella sostanza una relazione di controllo con l'impresa che redige il bilancio.

Tali società non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

### **Dichiarazioni dell'organo di amministrazione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013**

L'Amministratore Delegato di Banca Farmafactoring S.p.A., Massimiliano Belingheri, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'Art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

- a) i sistemi di gestione del rischio posti in essere nel Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico - Anno 2016", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- b) in particolare, la presente sezione, "Obiettivi e politiche di gestione del rischio", del citato documento, descrive, in sintesi, il profilo di rischio complessivo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring.

## Informazioni relative al sistema di governance (art. 435 comma 2 CRR)

### 1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### **A) POLITICA DI INGAGGIO PER LA SELEZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E LIMITE AL CUMULO DEGLI INCARICHI**

Lo Statuto<sup>5</sup> prevede che la Banca sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea al momento della nomina, che, comunque, non può essere inferiore a 5 (cinque) né superiore a 13 (tredici). I Consiglieri di Amministrazione durano in carica per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi, stabilito all'atto della nomina, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili.

Il Consiglio è composto da Amministratori indipendenti, Amministratori esecutivi, e Amministratori non esecutivi.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene, secondo quanto previsto dallo Statuto all'articolo 15, sulla base di liste presentate dagli azionisti e la composizione del Consiglio di Amministrazione assicura: (i) il possesso da parte di tutti gli Amministratori dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente; (ii) la presenza di Amministratori indipendenti, almeno nel numero minimo previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente; (iii) la nomina di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, almeno nella misura minima prevista dalla Legge n. 120/2011; (iv) la presenza di un Amministratore tratto dalla lista di minoranza.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, ai fini sia della nomina sia della cooptazione dei propri membri, definisce, a seguito del processo di autovalutazione *infra* descritto, la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidate all'organo amministrativo dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto. Nel "*Regolamento del Consiglio di Amministrazione*" (il "*Regolamento del CdA*")<sup>6</sup>, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i requisiti che gli Amministratori di BFF devono possedere in aggiunta a quelli previsti dalla normativa vigente<sup>7</sup>, ed ha espresso il proprio orientamento riguardo al numero massimo di incarichi che possono essere ricoperti in altre società dagli Amministratori stessi, in linea con l'articolo 91 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013.

Il Consiglio di Amministrazione, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, porta a conoscenza degli Azionisti la composizione ritenuta ottimale, al fine di ottenere una composizione adeguata del Consiglio di Amministrazione stesso in termini, tra l'altro, di competenze, esperien-

[5] Lo Statuto della Banca è disponibile sul sito *internet* della Banca al seguente indirizzo: [https://www.bancafarmafactoring.it/documents/33221/50115/BFF+Statuto+2016+5dic\\_ITA/73365178-98ea-4fa5-a1c5-eb9581ddb34f](https://www.bancafarmafactoring.it/documents/33221/50115/BFF+Statuto+2016+5dic_ITA/73365178-98ea-4fa5-a1c5-eb9581ddb34f).

[6] Il Regolamento del CdA è disponibile sul sito *internet* della Banca al seguente indirizzo: <https://www.bancafarmafactoring.it/documents/33221/50115/BFF++2016-04-28-Regolamento+CdA/d36ec49c-d7d0-4998-9441-4cc1daef7fa9>.

[7] Si fa riferimento agli artt. 147-ter, comma 4, e 148 del D. Lgs. n. 58/1998 (e successive modifiche e integrazioni; il "*TUF*"), nonché alle disposizioni contenute nel D.M. 18 marzo 1998, n. 161 (il "*D.M. n. 161/1998*") e nel D.M. 30 marzo 2000, n. 162 (il "*D.M. n. 162/2000*"), all'art. 36 del D.L. n. 201/2011 (c.d. "*Decreto Salva Italia*" che stabilisce il divieto di *interlocking*), all'art. 26 del D. Lgs. n. 385/1993 (e successive modifiche e integrazioni) e al Codice di Autodisciplina.

ze, età, genere e proiezione internazionale, mettendo a disposizione degli Azionisti, con il contributo del Comitato Nomine, in occasione del suo rinnovo, un documento di orientamento alla selezione dei candidati alla carica di Amministratore della Banca.

In previsione della nomina dell'organo amministrativo della Banca, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e di un consulente esterno, ha individuato la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e trasferito le proprie valutazioni nelle "Linee guida sulla composizione quali-quantitativa ottimale: indicazioni ai Soci e al nuovo Consiglio di Amministrazione" (le "Linee Guida agli Azionisti")<sup>8</sup>.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti (l'"Assemblea") il 5 aprile 2018, resterà in carica per tre esercizi, con scadenza in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020. Sotto il profilo quantitativo, si segnala che l'Assemblea ha recepito gli orientamenti espressi nelle Linee Guida agli Azionisti, riducendo tra l'altro da dieci a nove il numero dei Consiglieri.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta composto dai Consiglieri sotto elencati.

Cognome e nome	Carica
<b>Avv. Salvatore Messina</b>	Presidente
<b>Dott. Luigi Sbrozzi</b>	Vice Presidente
<b>Dott. Massimiliano Belingheri</b>	Amministratore Delegato
<b>Dott.ssa Isabel Aguilera</b>	Consigliere indipendente
<b>Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann</b>	Consigliere indipendente
<b>Dott. Ben Carlton Langworthy</b>	Consigliere non esecutivo
<b>Dott. Federico Fornari Luswergh</b>	Consigliere indipendente
<b>Ing. Carlo Paris*</b>	Consigliere indipendente
<b>Dott.sa Barbara Poggiali</b>	Consigliere indipendente

\* Amministratore tratto dalla lista di minoranza

[8] Le Linee Guida agli Azionisti sono disponibili sul sito *internet* della Banca al seguente indirizzo:  
<http://investor.bffgroup.com/ita/documentazione-assembleare/assemblea-degli-azionisti-5-aprile-2018/>



Per quanto concerne l'aspetto qualitativo, al momento della nomina, i candidati a membri del Consiglio di Amministrazione, preso atto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida agli Azionisti, hanno, tra l'altro:

- (i) dichiarato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente;
- (ii) fornito un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, oltre che sulle competenze maturate nel campo bancario, finanziario e/o negli altri ambiti di rilevanza come meglio indicati nelle Linee Guida agli Azionisti e/o nel Regolamento del CdA;
- (iii) indicato gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- (iv) dichiarato di poter dedicare all'incarico un tempo adeguato alla sua complessità.

Si segnala che l'Avv. Salvatore Messina si è qualificato indipendente ai sensi dagli artt. 147-ter e 148, comma 3, del TUF. La Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann, la Dott.ssa Barbara Poggiali, la Dott.ssa Isabel Aguilera e il Dott. Federico Fornari Luswergh e l'Ing. Carlo Paris hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dagli artt. 147-ter e 148, comma 3, del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

La composizione del Consiglio di Amministrazione nominato il 5 aprile 2018 – avuto riguardo anche alle dichiarazioni rese in fase di candidatura – risulta, pertanto, *prima facie*, conforme alle disposizioni normative, anche regolamentari, applicabili con riferimento all'equilibrio tra i generi e al requisito di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione, entro trenta giorni dalla sua nomina, verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. In tale sede, il Consiglio di Amministrazione accerterà anche, per ognuno dei suoi componenti, oltre al rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi, il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità, l'assenza di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, e il possesso dei requisiti di indipendenza di cui agli artt. 148 e 147-ter del TUF e/o dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina in capo a un numero minimo di Amministratori pari ad almeno un quarto del numero totale dei Consiglieri.

Successivamente alla nomina, la permanenza della sussistenza dei suddetti requisiti è accertata con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione anche nell'ambito del processo di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso previsto dalla Circolare n. 285 e altresì disciplinato dal "*Regolamento sul processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione*" adottato dalla Banca (il "Processo di Autovalutazione").

Il Processo di Autovalutazione interessa gli aspetti relativi alla composizione e al funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati interni, tenendo conto, tra l'altro, della composizione quali-quantitativa, della dimensione, del grado di diversità e di preparazione professionale dei componenti, la presenza di componenti non esecutivi e indipendenti, l'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, al fine di individuare eventuali punti di debolezza e garantire nel tempo la più corretta funzionalità e la conseguente efficacia dell'organo con supervisione strategica e dei comitati endoconsiliari, e garantire l'effettività di una *governance* doverosamente ispirata a principi di sana e prudente gestione.

Dal Processo di Autovalutazione per l'esercizio 2017 è emerso un giudizio complessivamente positivo e in positiva evoluzione rispetto al 2016, con alcune indicazioni di miglioramento, meglio precisate nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2017<sup>9</sup>, presentata all'Assemblea.

Posto che, come anticipato, la sussistenza in concreto dei requisiti previsti per la carica di Amministratore della Banca da parte dei nuovi membri del Consiglio di Amministrazione sarà accertata in una prossima riunione, di seguito si riporta il prospetto riepilogativo del numero delle cariche ricoperte in altre società dai membri del Consiglio di Amministrazione che sono stati rinnovati rispetto allo scorso incarico:

Cognome e nome	Data di nascita	Carica	Qualifica	Data nomina	Scadenza carica	N. altri incarichi
<b>Salvatore Messina</b>	01/01/1946	Presidente	Indipendente	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	1 non esecutivo
<b>Luigi Sbrozzi</b>	30/11/1982	Vice Presidente*	Non esecutivo	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	-
<b>Massimiliano Belingheri</b>	30/10/1974	Amministratore Delegato*	Esecutivo	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	-
<b>Ben Carlton Langworthy</b>	12/08/1978	Consigliere	Non esecutivo	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	5 non esecutivi **
<b>Gabriele Michaela Aumann Schindler</b>	16/06/1953	Consigliere	Indipendente	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	-
<b>Barbara Poggiali</b>	04/03/1963	Consigliere	Indipendente	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	3 non esecutivi
<b>Isabel Aguilera</b>	24/08/1960	Consigliere	Indipendente	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	3 non esecutivi
<b>Federico Fornari Luswergh</b>	26/09/1964	Consigliere	Non esecutivo	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	1 esecutivo
<b>Carlo Paris</b>	04/11/1956	Consigliere	Indipendente	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	1 esecutivo 3 non esecutivi

\* Nomina del Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2018.

\*\* Posto che il Dott. Langworthy ha manifestato, in sede di accettazione della candidatura, la disponibilità a cessare dagli incarichi che risultassero eccedenti i limiti al cumulo degli incarichi, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, entro il 5 maggio 2018, effettuerà le verifiche di propria competenza, e che, in occasione degli equivalenti accertamenti svolti il 26 ottobre 2017, il Consiglio aveva ritenuto congruo il numero di incarichi ricoperti dal Dott. Langworthy, in quanto ha dimostrato di poter garantire, con apporto costruttivo, una regolare presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di cui era membro.

[9] "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2017 è disponibile sul sito internet al seguente indirizzo: <http://investor.bffgroup.com/ita/documentazione-assembleare/assemblea-degli-azionisti-5-aprile-2018/> (la "Relazione CG").

## **B) PIANO DI SUCCESSIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO**

Il Consiglio di Amministrazione, il 20 dicembre 2017, ha approvato il “Piano di successione dell'Amministratore Delegato” (il “Piano di Successione”), composto dal: (i) “Contingency Plan”, volto a individuare (a) le azioni da compiere nell'immediato a seguito del verificarsi di un impedimento definitivo o temporaneo, e (b) il soggetto deputato a subentrare in via provvisoria all'Amministratore Delegato, per il periodo necessario alla nomina di un nuovo Amministratore Delegato nei casi di impedimento definitivo, ovvero sino alla cessazione dello stato di impedimento, nei casi di impedimento temporaneo; (ii) dal “Succession Planning”, che stabilisce le azioni da intraprendere per l'individuazione e la nomina di un nuovo Amministratore Delegato in caso di accertamento di un impedimento definitivo.

Il Piano di Successione è rivisto annualmente dal Comitato Nomine, che ne dà informativa al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'assunzione delle relative deliberazioni.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione CG.

## **C) POLITICA DI DIVERSITÀ ADOTTATA NELLA SELEZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, I RELATIVI OBIETTIVI, ED EVENTUALI TARGET STABILITI NEL QUADRO DI DETTA POLITICA, NONCHÉ LA MISURA IN CUI TALI OBIETTIVI E TARGET SIANO STATI RAGGIUNTI.**

La Società nel 2017 non ha adottato politiche formalizzate *ad hoc* sulla diversità degli Organi Aziendali, ritenendo le stesse incluse, tra l'altro, nello Statuto e nel Regolamento del CdA.

Il Regolamento del CdA stabilisce infatti che i componenti del Consiglio di Amministrazione debbano possedere caratteristiche opportunamente diversificate in termini di competenza, esperienza, età, genere, provenienza geografica e proiezione internazionale, tenendo conto delle risultanze delle analisi svolte dal Consiglio di Amministrazione stesso e dei pareri del Comitato Nomine, affinché possano effettivamente contribuire (sia all'interno dei Comitati di cui siano parte, sia nelle decisioni collegiali) ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree in cui opera la Banca, anche a livello di Gruppo.

Le indicazioni in termini di diversificazione della composizione del Consiglio di Amministrazione emerse ad esito del Processo di Autovalutazione sono state portate all'attenzione degli azionisti mediante le Linee Guida.

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 5 aprile 2018 è composto:

- (i)** n. 5 (cinque) Consiglieri indipendenti, che costituiscono la maggioranza del Consiglio di Amministrazione;
- (ii)** da n. 3 (tre) Consiglieri donne e n. 6 (sei) Consiglieri uomini;
- (iii)** da n.5 (cinque) Consiglieri residenti all'estero di cui e n. 3 (tre) Consiglieri di nazionalità non italiana, che rappresentano un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione

Tutti i Consiglieri hanno dichiarato di possedere almeno una delle seguenti competenze:

- a)** adeguata conoscenza del settore bancario, delle dinamiche e del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo nel settore finanziario;
- b)** esperienza maturata nella gestione di operazioni dirette a facilitare lo smobilizzo, la gestione e l'incasso di crediti, in particolare nei confronti di Enti erogatori di prestazioni sanitarie nonché verso la Pubblica Amministrazione;

- c) esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese, o gruppi di rilevanti dimensioni economiche o nella Pubblica Amministrazione;
- d) capacità di lettura e di interpretazione di dati economico-finanziari acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- e) esperienza internazionale e conoscenza dei mercati esteri acquisite attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali presso istituzioni estere o enti, imprese o gruppi a vocazione internazionale.

I profili dei candidati individuati risultano ragionevolmente complementari in termini di estrazione professionale e competenze, così da garantire lo sviluppo della dialettica interna e l'efficiente funzionamento e l'idoneità complessiva del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari ad adempiere i propri obblighi.

## 2. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, e in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un Comitato Controllo e Rischi (il "Comitato CR").

Ai sensi del "*Regolamento del Comitato Controllo e Rischi*", il Comitato CR è composto da n. 3 (tre) membri del Consiglio, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi dello Statuto e del Regolamento del CdA (*i.e.* del TUF e del Codice di Autodisciplina). La presidenza del Comitato CR è attribuita a un Amministratore indipendente.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato CR era composto dai Consiglieri indipendenti Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann (Presidente), Dott. Federico Fornari Luswergh e dal Consigliere non esecutivo Dott. Luigi Sbrozzi. La Dott.ssa Aumann (Presidente) è dotata di un'adeguata competenza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi, come accertato al momento della nomina dal Consiglio di Amministrazione.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione riunitosi il 5 aprile 2018 ha confermato come membri del Comitato CR i Consiglieri indipendenti Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann (Presidente), Dott. Federico Fornari Luswergh e il Consigliere non esecutivo Luigi Sbrozzi.

Il Comitato CR svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, al fine di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione stesso relative al Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi (relativamente a tutte le attività strumentali ad una corretta ed efficace determinazione e applicazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi) e alle relazioni finanziarie periodiche.

Alle adunanze del Comitato CR sono stabilmente invitati a partecipare anche:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione e
- il Collegio sindacale.

Su invito del Presidente del Comitato CR possono, inoltre, partecipare alle adunanze del Comitato l'Amministratore Delegato, anche nella sua qualità di Amministratore responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, i responsabili di altre Funzioni Aziendali, oltre ad altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile o opportuna dal Comitato CR.

Di ciascuna riunione del Comitato CR è data informazione, da parte del suo Presidente, alla prima riunione del Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso del 2017, si sono tenute n. 15 riunioni del Comitato CR; la durata media degli incontri è stata di circa 1 ora e 51 minuti.

Nel corso del 2018, sono previste indicativamente n. 14 riunioni, di cui n. 4 si sono tenute rispettivamente il 24 gennaio, l'8 febbraio, il 21 febbraio e il 27 marzo 2018.

Il flusso informativo sui rischi destinato al Comitato CR è individuato con specifica regolamentazione interna e si compone principalmente di documenti predisposti dalle Funzioni Aziendali di Controllo (i.e. dalla Funzione *Internal Audit*, dalla Funzione *Risk Management* e dalla Funzione *Compliance* e *AML*) e concernenti la pianificazione delle attività e la relativa rendicontazione (relazioni annuali e *Tableau de Bord* trimestrali, sottoposti successivamente anche al Consiglio e trasmessi alla Banca d'Italia), nonché altre verifiche previste dalla normativa vigente (reportistica sui rischi rilevanti assunti dalla Banca e dalle altre società del Gruppo, informativa sulle verifiche concernenti il governo e la gestione dei rischi, relazione sulle funzioni operative importanti esternalizzate, resoconto sul *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, etc.).

### 3. DESCRIZIONE DEL FLUSSO DI INFORMAZIONI SUI RISCHI INDIRIZZATO ALL'ORGANO DI SUPERVISIONE STRATEGICA.

Di seguito, si riporta la rappresentazione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato CR:

Owner	Flussi informativi prodotti	Periodicità	CdA/Comitato Rischi
<b>Funzione Risk Management</b>	Piano di Attività	<i>annuale</i>	✓
	Relazione sulle attività svolte	<i>annuale</i>	✓
	ICAAP	<i>annuale</i>	✓
	Risk Report Management	<i>mensile</i>	<i>ad evento</i>
	Tableau de bord della funzione di Risk Management (Risk Report)	<i>trimestrale</i>	✓
<b>Funzione Compliance</b>	Piano di Attività	<i>annuale</i>	✓
	Report di Compliance	<i>mensile</i>	<i>ad evento</i>
	Tableau de bord della funzione di Compliance	<i>trimestrale</i>	✓
	Relazione annuale attività Compliance	<i>annuale</i>	✓
<b>Funzione AML</b>	Report Verifiche*	<i>trimestrale</i>	-
	Relazione sulle attività svolte	<i>annuale</i>	✓
<b>Funzione Internal Audit</b>	Piano di Attività	<i>ann./plurienn.</i>	✓
	Report di Audit	<i>ad evento</i>	<i>ad evento</i>
	Tableau de bord della funzione di Internal Audit	<i>trimestrale</i>	✓
	Report di Audit ICAAP	<i>annuale</i>	✓
	Report di Audit funzioni/attività importanti esternalizzate	<i>annuale</i>	✓
	Report di Audit Sistema di incentivazione e remunerazione**	<i>annuale</i>	✓
	Relazione annuale attività Internal Audit	<i>annuale</i>	✓
	Relazione annuale Whistleblowing	<i>annuale</i>	✓
<b>ODV</b>	Relazione sulle attività svolte	<i>semestrale</i>	✓
<b>Collegio Sindacale</b>	Pareri del Collegio Sindacale	<i>ad evento</i>	✓
	Segnalazioni carenze riscontrate	<i>ad evento</i>	✓

\* Tale report viene inviato anche al Presidente del C.d.A. nella qualità di responsabile sulle operazioni sospette.

\*\* Destinatario finale del report è l'Assemblea dei Soci.

## Sezione 2. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

### *Informativa qualitativa*

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento, così come riportato ai sensi dell'articolo 436 della CRR, si riferiscono al Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, di cui Banca Farmafactoring è Capogruppo.

In linea con le previsioni della CRR, il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l.. Le relative tabelle, pertanto, riporteranno sia le informazioni riferite al Gruppo Bancario ex T.U.B., che quelle del Gruppo CRR segnalato alla Banca d'Italia.

Ai fini della redazione del bilancio e del III Pilastro, per le tabelle che non si riferiscono alla vigilanza prudenziale, il riferimento continua ad essere quello del Gruppo Bancario ex T.U.B., che, pertanto, non comprende BFF Luxembourg S.à r.l..

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società, e ha la capacità d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tra le controllate del Gruppo sono comprese anche società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*"), per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e di benefici derivanti dalle attività poste in essere, oppure quelle su cui la società esercita il controllo; l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato.

L'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali ed economici di Banca Farmafactoring S.p.A. (BFF), di BFF Finance Iberia S.A. (società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A.), delle società a destinazione specifica Farmafactoring SPV I S.r.l. e BFF SPV S.r.l., e delle società del Gruppo BFF Polska, acquisito il 31 maggio 2016.

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring opera principalmente nella gestione e nello smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori della Pubblica Amministrazione e, in particolare, dei sistemi sanitari pubblici. Il Gruppo è attivo in Italia, Portogallo e Grecia attraverso Banca Farmafactoring, in Spagna tramite BFF Finance Iberia, e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska e le sue consociate.

Banca Farmafactoring offre, inoltre, alla clientela *retail* e *corporate*, prodotti di deposito in Italia, in Spagna attraverso una succursale e, in libera prestazione di servizi dalla succursale spagnola, in Germania.

BFF Polska S.A. è un operatore specializzato indipendente - *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca - acquisito da Banca Farmafactoring in data 31 maggio 2016.

L'attività di BFF Polska si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Per il tramite di BFF Polska, il Gruppo Bancario opera in posizione di *leadership* nel mercato polacco dell'*alternative financing* (AFM) in ambito ospedaliero, per cui intermediari offrono alle aziende sanitarie forme di finanziamento in concorrenza ai servizi bancari tradizionali. In tale segmento sono attivi altri operatori specializzati e, in modo meno rilevante, alcune banche tradizionali.

L'acquisizione di BFF Polska ha consentito di accrescere la dimensione del Gruppo grazie all'esposizione su mercati in crescita e alla creazione di una piattaforma funzionale ad una eventuale progressiva espansione in Est Europa e all'acquisizione di *know how* specifico ai fini di una potenziale evoluzione del portafoglio prodotti e della gamma di servizi offerti dal Gruppo nei mercati in cui opera.

Nel prospetto che segue, sono riportate le principali informazioni relative alle società del Gruppo.



Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>Imprese Consolidate integralmente</b>					
1. BFF Finance Iberia, S.A. <sup>(3)</sup>	Madrid C/ Luchana 23	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
2. Farmafactoring SPV I S.r.l.	Milano Via Statuto 10	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
3. BFF SPV S.r.l.	Milano Via A. Pestalozza 12/14	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
4. BFF Polska S.A. <sup>(4)</sup>	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
5. MedFinance S.A.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. Magellan Česká Republika S.R.O.	Prague Rožtylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. Magellan Central Europe S.R.O.	Bratislava Mostova 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
11. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	4	BFF Polska S.A.	99%	99%
12. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z.O.O	99%	99%

Le imprese di cui ai punti 11 e 12 sono società in accomandita e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al loro fatturato.

**Legenda:**

(1) Tipo di rapporto:

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote

(3) Il cambio di denominazione di Farmafactoring España ha acquisito efficacia in data 4 aprile 2018.

(4) Il cambio di denominazione di Magellan S.A. ha acquisito efficacia in data 22 marzo 2018.

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

**Informativa quantitativa**

Banca Farmafactoring non detiene controllate che non rientrino nel perimetro di consolidamento.

## Sezione 3. Fondi Propri (Art. 437 CRR)

### *Informativa qualitativa*

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- Capitale Sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti);
- eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione;
- eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento.

In relazione al trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la CRR impone alle banche di includere tali riserve tra i Fondi propri.

Sulla scorta di quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso - in cui si prevede per le banche la facoltà di "non includere in alcun elemento dei Fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' dello IAS 39 approvato dall'UE" (facoltà prevista anche nel Bollettino di Vigilanza n.12 del dicembre 2013, al paragrafo "Disciplina dei Fondi propri") - il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring del 24 gennaio 2014 ha deliberato l'esercizio di tale facoltà.

Pertanto, come ribadito dalla Comunicazione n. 90517/17 della Banca d'Italia del 24 gennaio 2017, e fino al termine del periodo transitorio, ossia sino all'adozione del principio contabile IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018), le società appartenenti al Gruppo non includeranno tra i Fondi propri profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni sopra riportate.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e il Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) comprendono esclusivamente gli interessi di minoranza computabili nei Fondi propri consolidati, secondo quanto riportato nella CRR, Parte 2 - Titolo II "Partecipazioni di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni".

In relazione alla determinazione degli interessi di minoranza nel Capitale aggiuntivo di classe 1 e nel Capitale di classe 2, si tiene conto, così come riportato nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia, del fattore transitorio applicabile ai sensi dell'art. 480, co. 2 e 3 della CRR, pari, per l'esercizio in corso, a 0,8.

I Fondi propri del Gruppo Bancario ex T.U.B. ammontano a 352,2 milioni di euro, già al netto dei dividendi, rispetto a 235,3 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2016. La variazione dei Fondi propri è stata influenzata dai seguenti principali eventi:

- emissione del prestito obbligazionario Tier II di nominali 100 milioni di euro, computabile per 98,2 milioni di euro;
- destinazione a Capitale di classe 1 consolidato di parte dell'utile del periodo, per un ammontare di 11,8 milioni di euro. L'importo deriva dalla modifica della stima di incasso degli interessi di mora per Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia, da includere nel calcolo del costo ammortizzato, passata dal 40% al 45% a partire dal 1° gennaio 2017, che ha determinato un effetto *one-off* al netto delle imposte, pari a 17,8 milioni di euro, e si riferisce, per 16,3 milioni a Banca Farmafactoring e per 1,5 milioni a BFF Finance Iberia. Da tale ammontare sono stati sottratti oneri straordinari, al netto dell'effetto fiscale, per 1,8 milioni di euro, relativi a costi per il processo di quotazione, per 1,1 milioni di euro, riferiti alle *stock option* assegnate ad alcuni beneficiari nello scorso mese di marzo e, per 3,3 milioni di euro, all'effetto negativo sui cambi derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione del Gruppo Magellan.

Considerando la destinazione a Capitale di classe 1 consolidato di 11,8 milioni di euro descritta, l'incremento complessivo del CET 1, rispetto al 31 dicembre 2016, risulta pari a 18,5 milioni di euro.

**Informativa quantitativa***Composizione Fondi propri*

Di seguito si rappresentano i Fondi propri del Gruppo Bancario ex T.U.B..

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>280.003</b>	<b>261.139</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>280.003</b>	<b>261.139</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(26.034)</b>	<b>(25.795)</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>		
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>253.969</b>	<b>235.345</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>98.224</b>	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>		
<b>P. Totale di Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>98.224</b>	
<b>Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)</b>	<b>352.193</b>	<b>235.345</b>

I Fondi propri relativi al Gruppo CRR, ammontano, al 31 dicembre 2017, a 304,8 milioni di euro, rispetto a 234,7 del 31 dicembre 2016, come rappresentato nella seguente tabella.

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>354.539</b>	<b>470.535</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>354.539</b>	<b>470.535</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(153.979)</b>	<b>(241.744)</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>10.765</b>	<b>3.073</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>211.325</b>	<b>231.864</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>16.051</b>	<b>2.047</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>(3.210)</b>	<b>(819)</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>12.841</b>	<b>1.228</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>21.402</b>	<b>2.620</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>59.219</b>	<b>(1.048)</b>
<b>P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>80.620</b>	<b>1.572</b>
<b>Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)</b>	<b>304.786</b>	<b>234.664</b>

*Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi propri*

Nella seguente tabella vengono rappresentate le informazioni relative ai Fondi propri del Gruppo CRR, oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia.

	(A) Importo alla data di riferi- mento	(B) Articolo di riferimento del Regolamento (UE) n. 575/2013	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regola- mento (UE) n. 575/2013
<b>Informazioni sui Fondi propri</b>			
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	660	26, paragrafo 1, 28	
2 Utili non distribuiti	122.970	26, paragrafo 1, lettera c)	
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	164.366	26, paragrafo 1, lettera d), e)	
5 Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale di classe 1 consolidato)	77.308	84, 479, 480	
<b>6 Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>365.304</b>		
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(153.979)	36, paragrafo 1, lettera b), 37, 472	
<b>28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>(153.979)</b>		
<b>29 Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>211.325</b>		
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>			
34 Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emessi da filiazioni o detenuti da terzi	12.841	85,86,480	
<b>44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>12.841</b>		
<b>45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>224.166</b>		
<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>			
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo	54.818	62, 63	
48 Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni o detenuti da terzi	25.803	87, 88, 480	
<b>58 Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>80.620</b>		
<b>59 Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>304.786</b>		
<b>60 Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>2.031.459</b>		
61 Capitale primario di classe 1	10,4%	92, paragrafo 2, lettera a), 465	
62 Capitale di classe 1	11,0%	92, paragrafo 2, lettera b), 465	
63 Capitale totale	15,0%	92, paragrafo 2, lettera c)	
Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica	1,32%	CRD articolo 129	
65 di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	1,25%		
68 Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve	9,2%		

Nella seguente tabella viene rappresentata la riconciliazione tra il Patrimonio netto del Gruppo Bancario ex T.U.B con i Fondi propri relativi allo stesso Gruppo Bancario, riportati nella parte F del bilancio consolidato.

Voci del Patrimonio Netto	Totale
Capitale sociale	130.983
Sovraprezzi di emissione	
Riserve	129.621
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	
Riserve da valutazione:	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	68
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	194
- Differenze di cambio	3.773
- Attività non correnti in via di dismissione	
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(165)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
- Leggi speciali di rivalutazione	3.823
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	95.558
<b>Patrimonio netto</b>	<b>363.856</b>
Dividendi	(83.693)
Quota di terzi non eligibile	
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	280.153
Filtri prudenziali	
Aggiustamenti transitori <sup>1</sup>	(68)
Deduzioni	(26.116)
<b>CET1</b>	<b>253.969</b>
Prestiti subordinati Tier2	98.224
<b>Fondi propri Gruppo Bancario</b>	<b>352.193</b>

(1) Riserve su titoli AFS, come sopra segnalato.

## Sezione 4. Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)

### *Informativa qualitativa*

Il Gruppo Bancario si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di base (*CET 1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET 1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi, alla data del 31 dicembre 2017, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione al Gruppo Bancario, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 12,6%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 12,6%, il *Total Capital Ratio* è pari al 17,5%.

Con riferimento al Gruppo CRR il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 10,4%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 11%, il *Total Capital Ratio* è pari al 15%.

Tali coefficienti tengono conto, oltre a quanto illustrato nella Sezione 3 per i Fondi propri, anche dei seguenti fattori:

- *downgrade* della Repubblica Italiana da parte dell'ECAL di riferimento DBRS, che, in data 13 gennaio 2017, ha abbassato il *rating unsolicited* da "A low" a "BBB high", determinando il *downgrade* della stessa dalla classe di merito 2 alla classe di merito 3. Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, diversa da Amministrazioni centrali, regionali e autorità locali, in cui rientrano i crediti vantati nei confronti delle aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL, sono state segnalate, a partire da marzo 2017, con una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016.

Se il *downgrade* fosse stato applicato sui dati relativi al 31 dicembre 2016, l'impatto sarebbe stato pari ad una riduzione dei coefficienti patrimoniali del 3,7% per *CET1*, *Tier 1* e *Total Capital Ratio*.



- crescita dell'*outstanding* e quindi dei "Crediti verso la clientela" rispetto all'esercizio precedente, che ha determinato un conseguente incremento del rischio di credito.

Considerando il valore del *Total Capital Ratio*, pari al 17,5% per il Gruppo Bancario ex TUB e al 15% per il Gruppo CRR, coerentemente con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede un *target* del 15% di *Total Capital Ratio* per il Gruppo Bancario, è stata proposta la distribuzione dell'intero utile consolidato del periodo che eccede gli 11,8 milioni di euro già destinati a Capitale di classe 1 consolidato dal Gruppo Bancario, per un importo di 83,7 milioni di euro.

Si sottolinea che l'azionista di maggioranza BFF Luxembourg ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15% sia a livello del Gruppo BFF sia nell'ambito del Gruppo CRR.

#### 1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione dei crediti (CVA)
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

#### **Rischio di credito**

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario e del Gruppo CRR, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, viene utilizzato, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, in relazione al Regolamento citato, il Gruppo Bancario e il Gruppo CRR applicano i seguenti fattori di ponderazione:

- 0% per i crediti verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale;
- 20% per i crediti verso gli enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, e per crediti verso la Pubblica Amministrazione per paesi con classe di merito 1.

I crediti pro-soluto verso il Servizio Sanitario Spagnolo rientrano in tale categoria, in quanto le controparti di riferimento di tali esposizioni sono rappresentate dalle "Comunidad" (le Regioni);

- 50% per i crediti verso la Pubblica Amministrazione, diversi dai precedenti, per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli enti del settore pubblico polacco e slovacco. Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 100% per paesi con classe di merito 3 (il Portogallo e, a partire dal 2017, l'Italia). Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi. Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 75% per crediti verso controparti, al dettaglio e *small business*;
- 100% per i crediti verso i debitori privati;
- 100% per attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- 150% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*);
- 100% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*), se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita, al lordo delle rettifiche di valore.

Banca Farmafactoring ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service (DBRS)*. Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS, in data 13 gennaio 2017, è "*BBB high*". Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100%.

Si segnala che le esposizioni del Gruppo Bancario sono rappresentate principalmente da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o con aziende sanitarie dei paesi in cui il Gruppo opera.

Il Gruppo Bancario mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2017, risulta essere, per il Gruppo Bancario, pari a 133,4 milioni di euro.

#### *Rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione dei crediti (CVA)*

Con riferimento al requisito di capitale relativo al CVA, da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte, il Gruppo ha applicato la metodologia standardizzata prevista dall'art.384 della CRR.

In particolare, per il Gruppo Banca Farmafactoring, il requisito è di ammontare trascurabile e viene applicato su contratti derivati stipulati con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera ad un tasso definito a pronti e su contratti derivati su tassi di interesse (IRS) come strumenti di copertura del tasso applicato sul *funding*

#### *Rischio di controparte*

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti

Se le transazioni poste in essere con una determinata controparte assumono valore positivo, si genera tale requisito. Per la misurazione di tale rischio viene utilizzata la metodologia semplificata.

Nel caso in cui una parte dell'esposizione venga assistita da garanzia reale, a questa sarà attribuito un fattore di ponderazione corrispondente al fattore di ponderazione assegnato allo strumento utilizzato come garanzia.

Per il Gruppo Bancario, il rischio è marginale ed è generato da operazioni di pronti contro termine passivi, aventi come controparte Cassa Compensazione e Garanzia, e dai contratti derivati relativi a BFF e a BFF Polska.

#### *Rischio operativo*

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2017, risulta pari a 27.983 mila euro.

#### *Rischio di mercato*

Il rischio di mercato è relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono, nel 2017, gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso, per i quali non si è applicata la copertura contabile "hedge accounting".

In particolare, gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria sono rappresentati da contratti derivati stipulati da BFF Polska con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera ad un tasso definito a pronti. Tali contratti derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura dei rischi.

In quanto strumenti di copertura gestionali, a tali derivati è stato applicato il rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione dei crediti.

## 2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Contrariamente alle usuali scadenze (30 aprile), per il corrente anno il Gruppo Bancario presenterà alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP" entro il 30 giugno 2018, in quanto, con il documento di consultazione pubblicato il 6 aprile 2018, relativo all'aggiornamento della Circolare 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", sono state poste in consultazione, fra l'altro, modifiche alla disciplina in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, della Circolare n. 285/2013) e – considerate le novità in via di introduzione circa i contenuti e le modalità di presentazione del resoconto ICAAP/ILAAP – la stessa Banca d'Italia ha comunicato che, per le banche meno significative ai sensi del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca centrale europea e per le SIM, il termine per la presentazione del citato resoconto è prorogato al 30 giugno 2018.

Si informa che, come richiesto dal Regolatore, il resoconto da produrre entro il predetto termine, verrà redatto in conformità degli Orientamenti EBA/GL/2016/10 dell'Autorità bancaria europea, come recepiti con il provvedimento sul quale verte la consultazione.

In ogni caso, si riportano, di seguito, le principali fattispecie di rischio ritenute, allo stato attuale, rilevanti nell'ambito del 2° Pilastro:

- Rischio di Concentrazione: rischio collegato alla concentrazione dell'esposizione su singole controparti o in specifiche aree geografiche. Considerata la capacità di tali tipologie di rischio di generare impatti economici per il Gruppo Bancario, il rischio è valutato come rilevante.
- Rischio di Tasso d'interesse: rischio rilevante in relazione al disallineamento tra i tassi base di indicizzazione delle attività e passività rientranti nel *banking book*.
- Rischio di Liquidità: rischio rilevante dovuto al potenziale mancato reperimento di fondi sul mercato finanziario o alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.
- Rischio di Leva finanziaria eccessiva: rischio rilevante derivante da un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri.
- Rischio Strategico: rischio rilevante attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- Rischio Paese: rischio rilevante relativo a potenziali perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.
- Rischio Reputazionale: rischio rilevante individuato dalla percezione negativa dell'immagine del Gruppo Bancario da parte degli *stakeholders* quali clienti, controparti, azionisti, dipendenti, autorità di vigilanza.
- Rischio Residuo: rischio rilevante unicamente in chiave prospettica in quanto il Gruppo Bancario si è dotato di uno specifico Regolamento di Gruppo per la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito; tuttavia si precisa che al 31 dicembre 2017 non si sono registrati benefici in termini di riduzione dei requisiti patrimoniali per effetto del riconoscimento di strumenti *eligible* ai fini della *Credit Risk Mitigation* – CRM.

*Informativa quantitativa**Requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte – Gruppo Bancario*

	Fattori di ponderaz.	Rischio di credito			Rischio di controparte		
		Esposiz. non ponderate	Esposiz. ponderate	Requisito patrimon.	Esposiz. non ponderate	Esposiz. ponderate	Requisito patrimon.
<b>Portafogli/Esposizioni</b>							
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	0%	1.824.012	0	0			
	250%	5.033	12.583	1.007			
	0%	56.733	0	0			
Esposizioni verso enti territoriali	20%	712.512	142.503	11.400			
Esposizioni verso enti del settore pubblico	20%	163.057	32.612	2.609			
	50%	348.281	174.140	13.931			
	100%	867.974	867.974	69.438			
	150%	6.489	9.734	779			
Esposizioni verso intermediari vigilati	20%	88.331	17.666	1.413	0	0	0
	50%				0	0	0
	100%		0	0	746	746	60
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	0%	0	0	0			
	100%	200.711	200.711	16.057	1.172	1.172	94
	150%	9	13	1			
Esposizioni scadute	150%	90.205	135.307	10.824			
	100%	6.437	6.437	515			
Strumenti di capitale	100%	425	425	34			
	250%						
Altre esposizioni	0%	1.156.958	0				
	100%	18.706	18.706	1.497			
Esposizioni Retail	75%	62.071	46.554	3.724			
Esposizioni garantite da immobili	100%						
OICR	100%	546	546	43			
<b>Totale</b>		<b>5.608.490</b>	<b>1.665.911</b>	<b>133.272</b>	<b>1.918</b>	<b>1.918</b>	<b>154</b>

*Altri Requisiti patrimoniali – Gruppo Bancario*

	Esposizioni ponderate - RWA	Requisito patrimoniale
Rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione dei crediti (CVA)	297	24
Rischi di mercato	0	0
Rischio operativo	349.786	27.983

*Coefficienti patrimoniali – Gruppo Bancario e Gruppo CRR*

Voci/Valori	Totale 31.12.2017
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)	12,6%
Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)	12,6%
Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)	17,5%

Si riportano di seguito i *ratio* patrimoniali riferiti al perimetro di consolidamento del Gruppo CRR con a capo BFF Luxembourg S.à r.l,

Voci/Valori	Totale 31.12.2017
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)	10,4%
Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)	11,0%
Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)	15,0%

## Sezione 5. Esposizione al rischio di controparte (Art. 439 CRR)

### *Informativa qualitativa*

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti. Se le transazioni poste in essere con una determinata controparte assumono valore positivo, si genera tale requisito. Per la misurazione di tale rischio viene utilizzata la metodologia semplificata. Nel caso in cui una parte dell'esposizione venga assistita da garanzia reale, a questa sarà attribuito un fattore di ponderazione corrispondente al fattore di ponderazione assegnato allo strumento utilizzato come garanzia.

Per il Gruppo, tale rischio assume valori marginali ed è generato da operazioni di pronti contro termine passivi, aventi come controparte Cassa Compensazione e Garanzia e dai contratti derivati relativi a BFF e a BFF Polska.

Al 31 dicembre 2017, sono in essere operazioni in pronti contro termine passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia, a cui viene detratto il *fair value* dei titoli a garanzia; su tale valore, se positivo, viene calcolato il requisito patrimoniale, come riportato nella tabella sottostante.

Il requisito viene inoltre applicato a un contratto derivato su tassi di interesse (IRS) stipulato come strumenti di copertura del tasso applicato sul *funding*.

In particolare tale contratto, con nozionale in valuta polacca (zloty), è stato definito con l'obiettivo di coprire un finanziamento a tasso variabile a medio termine stipulato nel corso del 2016 nella stessa valuta, dalle variazioni dei flussi di cassa futuri derivanti dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (Wibor). La componente di rischio del finanziamento, attribuibile, invece, alle variazioni del tasso di cambio euro-zloty, non è oggetto di copertura.

La ridotta esposizione al rischio di controparte non richiede l'utilizzo di strumenti di controllo ulteriori rispetto a quelli dedicati all'ordinaria gestione.

**Informativa quantitativa***Operazioni in pronti contro termine:*

Portafoglio Regolamentare	Esposizione senza attenuazione rischio di credito	Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie personali	Esposizione post attenuazione rischio di credito
Operazioni SFT	1.158.124	(1.156.952)	-	1.172
Totale	1.158.124	(1.156.952)	-	1.172

*Derivati:*

Portafoglio Regolamentare	Esposizione senza attenuazione rischio di credito	Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie personali	Esposizione post attenuazione rischio di credito
Derivati	746	-	-	746
Totale	746	-	-	746

Alla data di riferimento, il requisito patrimoniale relativo alle operazioni in pronti contro termine ammonta a circa 94 mila euro e quello relativo ai derivati a 60 mila euro.



## Sezione 6. Riserve di Capitale (Art. 440 CRR)

### *Informativa qualitativa*

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2017 e del Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 del 28 maggio 2015 che integra la CRR per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La CRD IV stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) per i primi tre mesi del 2018 allo 0%. Tra le esposizioni creditizie rilevanti rientrano tutte le classi di esposizioni diverse da quelle di cui all'articolo 112, lettere da a) a f), del regolamento (UE) n. 575/2013. Risultano di fatto esclusi i seguenti portafogli: esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali; esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali; esposizioni verso organismi del settore pubblico; esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo; esposizioni verso organizzazioni internazionali; esposizioni verso enti.

### *Informativa quantitativa*

In riferimento al 31 dicembre 2017:

- i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo Paese sono stati fissati, con le modalità prima succintamente descritte, generalmente pari allo 0%, ad eccezione dei seguenti paesi: Svezia (2,00%), Norvegia (2,00%), Hong Kong (1,25%), Islanda (1,25%), Repubblica Ceca (0,50%) e Slovacchia (0,50%);
- a livello consolidato, il coefficiente anticiclico specifico del Gruppo Bancario è pari allo 0,068%.

Ammontare della riserva di capitale anticiclica	(€/000)
Importo complessivo dell'esposizione a rischio	2.031.459
Coefficiente anticiclico specifico del Gruppo	0,068%
Requisito di riserva di capitale anticiclica dell'ente	1.388

Si precisa che, il requisito di cui alla precedente tabella è unicamente riferibile ad esposizioni che la Capogruppo ha nei confronti della Controllata Slovacca Magellan Central Europe (*Intercompany Loan*) per un importo di euro 100,49 milioni.

## Sezione 7. Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 CRR)

### *Informativa qualitativa*

Il rischio di credito rappresenta l'eventualità di incorrere in perdite a causa dell'inadempimento e dell'insolvenza della controparte. Esso è legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", la Banca ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela "in bonis" e "deteriorati".

A tal proposito, si precisa come in data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures" (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014): tale documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*), per cui tutte le classi di seguito riportate prevedono al loro interno la sottoclasse *forborne*.

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015.

Le "Attività deteriorate" del Gruppo Bancario comprendono:

- Esposizioni scadute. Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2017 sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. La valutazione di tali esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per l'intero Gruppo Bancario, a 69,8 milioni di euro di cui il 92,8% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e ad imprese di proprietà del settore pubblico. In riferimento a Banca Farmafactoring, tali esposizioni sono pari a 63,1 milioni di euro. Di queste 61,1 milioni di euro, pari al 96,8% si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione Italiana (per la gran parte enti territoriali) e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano.

Per il Gruppo BFF Polska, le esposizioni scadute nette ammontano a 6,7 milioni di euro, di cui 3,7 milioni di euro, pari al 55,6%, si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico.

- Inadempienze probabili (*Unlikely to pay*): rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di

inadempimento del debitore. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni nette classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 6,8 milioni di euro, tutte riferite al portafoglio del Gruppo BFF Polska.

- Sofferenze: sono esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2017, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 18,2 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze relative a comuni italiani in dissesto sono pari a 15 milioni di euro e rappresentano l'82,8% del totale.

La Banca effettua l'analisi sul portafoglio crediti, finalizzata all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi interna ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Tra i *Crediti Performing* sono inclusi quei crediti nei confronti della clientela per i quali, malgrado essi evidenziano uno scaduto da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di *default*" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di *default*" (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di *rating*, o quello della Repubblica italiana in caso di enti centrali, o quello relativo allo Stato di residenza in caso di controparti pubbliche estere. Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

Al 31 dicembre 2017, la svalutazione generica relativa alla Banca ha evidenziato un risultato pari a 3 milioni di euro.

In relazione a BFF Polska, la svalutazione collettiva viene determinata, al momento, esclusivamente sulle controparti private. In questo ambito, BFF Polska effettua una svalutazione di portafoglio applicando al valore di acquisto dei crediti una percentuale che varia in relazione al tipo di controparte a cui l'esposizione si riferisce. Inoltre, la stessa valuta l'opportunità di contabilizzare svalutazioni individuali, analizzando la situazione economica e finanziaria del debitore e l'effettiva possibilità di recupero del credito.

In relazione alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska inoltra alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

**Informativa quantitativa**

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					101.285	<b>101.285</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					1.120.610	<b>1.120.610</b>
3. Crediti verso banche					44.792	<b>44.792</b>
4. Crediti verso clientela	18.175	6.760	69.794		2.923.757	<b>3.018.486</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value					546	<b>546</b>
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>18.175</b>	<b>6.760</b>	<b>69.794</b>		<b>4.190.990</b>	<b>4.285.719</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>12.065</b>	<b>3.614</b>	<b>46.167</b>		<b>4.599.926</b>	<b>4.661.772</b>

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				101.285		101.285	101.285
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.120.610		1.120.610	1.120.610
3. Crediti verso banche				44.792		44.792	44.792
4. Crediti verso clientela	106.003	11.273	94.730	2.928.988	5.232	2.923.756	3.018.486
5. Attività finanziarie valutate al fair value						546	546
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>106.003</b>	<b>11.273</b>	<b>94.730</b>	<b>4.195.675</b>	<b>5.232</b>	<b>4.190.989</b>	<b>4.285.719</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>66.372</b>	<b>4.526</b>	<b>61.847</b>	<b>4.605.687</b>	<b>5.761</b>	<b>4.599.926</b>	<b>4.661.772</b>

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni verso banche, ripartite per principali tipologie di esposizione.

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.640		16.504							
<b>Totale A</b>	6.640		16.504							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.391		322							
<b>Totale B</b>	3.391		322							
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>10.031</b>		<b>16.826</b>							
<b>Totale (A+B) 31.12.2016</b>	<b>130.403</b>		<b>15.264</b>							

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni verso banche italiane, ripartite per principali tipologie di esposizione.

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.645		68		917		11	
<b>Totale A</b>	<b>5.645</b>		<b>68</b>		<b>917</b>		<b>11</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate					3.391			
<b>Totale B</b>					<b>3.391</b>			
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>5.645</b>		<b>68</b>		<b>4.308</b>		<b>11</b>	
<b>Totale (A+B) 31.12.2016</b>	<b>73.774</b>		<b>20.793</b>		<b>545</b>		<b>35.291</b>	

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni verso clientela, ripartite per principali tipologie di esposizione.

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	16.009	3.477	2.166	4.046						
A.2 Inadempienze probabili		440	6.760	3.170						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	62.862	86	6.932	54						
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.198.230	2.852	947.967	2.380						
<b>Totale A</b>	<b>3.277.101</b>	<b>6.855</b>	<b>963.826</b>	<b>9.650</b>						
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze			593							
B.2 Inadempienze probabili			3.591							
B.3 Altre attività deteriorate	36		2.070							
B.4 Esposizioni non deteriorate	164		121.523							
<b>Totale B</b>	<b>200</b>		<b>127.776</b>							
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>3.277.301</b>	<b>6.855</b>	<b>1.091.602</b>	<b>9.650</b>						
<b>Totale (A+B) 31.12.2016</b>	<b>3.883.618</b>	<b>5.883</b>	<b>757.867</b>	<b>4.404</b>						

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni verso clientela italiana, ripartite per principali tipologie di esposizione.

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.	Espos. Netta	Rett. val. comples.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	700	327	195	60	457	1.169	14.658	1.921
A.2 Inadempienze probabili						440		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.057	7	2.309	3	8.486	12	47.010	64
A.4 Esposizioni non deteriorate	188.412	242	94.216	125	2.079.723	1.080	835.879	1.405
<b>Totale A</b>	<b>194.169</b>	<b>576</b>	<b>96.720</b>	<b>188</b>	<b>2.088.665</b>	<b>2.701</b>	<b>897.547</b>	<b>3.391</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate	23						12	
B.4 Esposizioni non deteriorate	31				26		107	
<b>Totale B</b>	<b>54</b>				<b>26</b>		<b>119</b>	
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>194.223</b>	<b>576</b>	<b>96.720</b>	<b>188</b>	<b>2.088.691</b>	<b>2.701</b>	<b>897.667</b>	<b>3.391</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2016</b>	<b>212.403</b>	<b>721</b>	<b>96.015</b>	<b>253</b>	<b>2.796.440</b>	<b>2.401</b>	<b>778.958</b>	<b>2.509</b>



Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni verso la clientela, ripartite per tipologia di esposizione (valore di bilancio).

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze				15.137	2.083	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.756	2		56.284	73	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.717.220		663	2.128.288		3.809
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				31.713		120
<b>TOTALE A</b>	<b>1.718.976</b>	<b>2</b>	<b>663</b>	<b>2.199.709</b>	<b>2.156</b>	<b>3.809</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate				48		
B.4 Esposizioni non deteriorate	6			57.345		
<b>TOTALE B</b>	<b>6</b>			<b>57.393</b>		
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2017</b>	<b>1.718.982</b>	<b>2</b>	<b>663</b>	<b>2.257.102</b>	<b>2.156</b>	<b>3.809</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2016</b>	<b>2.430.340</b>	<b>9</b>	<b>755</b>	<b>1.861.957</b>	<b>994</b>	<b>4.174</b>

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Imprese di assicurazione		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	64.459					
<b>TOTALE A</b>	<b>64.459</b>			-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate						
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2017</b>	<b>64.459</b>			-	-	-
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2016</b>	<b>118.444</b>			-	-	-

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.199	4.330		839	1.109	
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.760	3.610				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.739	65		16		
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	223.073		743	13.157		17
<b>TOTALE A</b>	<b>243.770</b>	<b>8.005</b>	<b>743</b>	<b>14.012</b>	<b>1.109</b>	<b>17</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	593					
B.2 Inadempienze probabili	3.591					
B.3 Altre attività deteriorate	2.058					
B.4 Esposizioni non deteriorate	64.335					
<b>TOTALE B</b>	<b>70.577</b>					
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2017</b>	<b>314.348</b>	<b>8.005</b>	<b>743</b>	<b>14.012</b>	<b>1.109</b>	<b>17</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2016</b>	<b>126.646</b>	<b>864</b>	<b>32</b>	<b>104.099</b>	<b>2.364</b>	<b>195</b>

*Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Valori in migliaia di euro

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	TOTALE	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	TOTALE	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	TOTALE	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>Causali/Categorie</b>						
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>4.342</b>		<b>101</b>		<b>82</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	169				30	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.536</b>		<b>3.509</b>		<b>112</b>	
B.1 rettifiche di valore	3.373		3.509		54	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4					
B.4 altre variazioni in aumento	160				58	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>356</b>				<b>54</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	31				7	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione	325				47	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>7.523</b>		<b>3.610</b>		<b>140</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	103				21	

## Sezione 8. Attività non vincolate (Art. 443 CRR)

### Informativa qualitativa

La Circolare n. 285 della Banca d'Italia prescrive alle banche di pubblicare informazioni sulle attività impegnate e non impegnate, con le modalità previste dagli orientamenti dell'European Banking Authority del 27 giugno 2014.

In particolare, le informazioni richieste hanno l'obiettivo di valutare il ricorso da parte degli enti a forme di *secured funding* (ad esempio, obbligazioni bancarie garantite, pronti contro termine passivi, linee di credito dalle banche centrali).

Gli enti pubblicano le informazioni sulle attività vincolate e su quelle non vincolate a livello consolidato per prodotto, tenendo conto anche delle istruzioni specificate nell'allegato XVII del Regolamento di esecuzione 2015/79 emanato dalla Commissione dell'Unione Europea.

Sono considerate vincolate le attività costituite in garanzia, soggette a limitazioni di ritiro o altrimenti riservate per fornire supporto al credito (*credit enhancement*).

Il perimetro relativo alla segnalazione è quello relativo al Gruppo CRR.

### Informativa quantitativa

#### Modello A - Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

	Attività vincolate		Attività non vincolate	
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value
<b>Totale Attivo del Gruppo Bancario</b>	<b>1.902.912</b>	<b>X</b>	<b>2.717.964</b>	<b>X</b>
1. Strumenti di capitale			710	710
2. Titoli di debito	1.191.282	1.198.601	30.612	30.612
3. Finanziamenti	711.609	<b>X</b>	2.478.638	<b>X</b>
4. Altre Attività	21	<b>X</b>	208.004	<b>X</b>

#### Modello B - Garanzie ricevute dall'ente segnalante

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano garanzie reali ricevute.

Modello C – Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati
Passività associate ad attività, garanzie ricevute o propri titoli vincolati	<b>1.608.684</b>	<b>1.905.575</b>

Nell'operatività del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring rilevano le seguenti tipologie di attività vincolate:

- Titoli di debito di qualità primaria emessi dallo Stato Italiano, vincolati nell'ambito di operazioni di *secured funding* (operazioni di rifinanziamento presso la BCE e operazioni di *repo* passive);
- Crediti commerciali "BCE eligible" (acquistati a titolo definitivo), utilizzati per il rifinanziamento presso BCE in base alle regole di eleggibilità stabilite dalla stessa BCE;
- Titoli depositi presso conto pooling Bce per attività di rifinanziamento attraverso operazioni di mercato aperto e utilizzo per attività infragiornaliera;
- Crediti commerciali (acquistati a titolo definitivo), utilizzabili come sottostante per la raccolta di liquidità a medio/lungo termine, tipicamente a garanzia di operazioni di cartolarizzazioni (ceduti ma non cancellati dalle attività di bilancio);
- Fondi di garanzia e margini iniziali collocati presso sistemi di compensazione e controparti centrali.
- Riserva obbligatoria;

Il 60,8% circa dell'intero ammontare di attività vincolate risulta composto da titoli di Stato di proprietà posti a garanzia nell'ambito di pronti contro termine passivi e nell'ambito di attività di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

## Sezione 9. Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

### *Informativa qualitativa*

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione è funzione del rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

Banca Farmafactoring ha adottato come ECAI di riferimento Dominion Bond Rating Service (DBRS). Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS, in data 13 gennaio 2017, è "BBB high". Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100%.

Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di merito creditizio e i rating forniti da detta agenzia.

<b>Classe di merito di credito</b>	<b>ECAI DBRS Ratings Limited</b>
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

Si segnala che le esposizioni del Gruppo Bancario sono rappresentate principalmente da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o con aziende sanitarie dei paesi in cui il Gruppo opera.

Si riportano, per pronto riferimento, le classi di merito relative ai paesi in cui operano le società appartenenti al Gruppo Bancario, al 31 dicembre 2017.

Classe 2: Spagna, Polonia e Slovacchia

Classe 3: Italia e Portogallo

Classe 6: Grecia

**Informativa quantitativa**

Di seguito, si riporta la distribuzione delle esposizioni del Gruppo Bancario soggette a rischio di credito e controparte, secondo il metodo standardizzato, per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività.

Portafogli/Esposizioni	Rischio di credito				Rischio di controparte		
	Fattori di ponderazione	Esposizioni non ponderate	Esposizioni ponderate	Requisito patrimoniale	Esposizioni non ponderate	Esposizioni ponderate	Requisito patrimoniale
<b>Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali</b>							
<i>Classe di merito creditizio: 2</i>		16.347	0	0			
<i>Classe di merito creditizio: 3</i>	0%	1.805.602	0	0			
<i>Classe di merito creditizio: 6</i>		2.060	0	0			
<i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>		3	0	0			
<i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>	250%	1.304	3.260	261			
<i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>		3.729	9.323	746			
<b>Esposizioni verso enti territoriali</b>							
<i>Classe di merito creditizio: 2</i>	0%	56.733	0	0			
<i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	194.494	38.899	3.112			
<i>Classe di merito creditizio: 3</i>		518.018	103.604	8.288			
<b>Esposizioni verso enti del settore pubblico</b>							
<i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	34.462	6.893	551			
<i>Classe di merito creditizio: 3</i>		128.595	25.719	2.058			
<i>Classe di merito creditizio: 2</i>	50%	348.269	174.134	13.931			
<i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>		12	6	0			
<i>Classe di merito creditizio: 2</i>	100%	2.436	2.436	195			
<i>Classe di merito creditizio: 3</i>		864.906	864.906	69.192			
<i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>		632	632	51			
<i>Classe di merito creditizio: 6</i>	150%	6.489	9.734	779			
<b>Esposizioni verso intermediari vigilati</b>							
<i>Classe di merito creditizio: 2</i>	20%	6.809	1.362	109			
<i>Classe di merito creditizio: 3</i>		81.381	16.276	1.302			
<i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>		141	28	2			
<i>Classe di merito creditizio: 3</i>	100%				746	746	60
<b>Esposizioni verso imprese e altri soggetti</b>							
<i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>	100%	200.711	200.711	16.057	1.172	1.172	94
	150%	9	13	1			
<b>Esposizioni scadute</b>	100%	6.437	6.437	515			
	150%	90.205	135.307	10.824			
<b>Strumenti di capitale</b>							
<i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>	100%	425	425	34			
<b>Altre esposizioni</b>							
<i>Classe di merito creditizio: senza rating</i>	0%	1.156.958	0	0			
	100%	18.706	18.706	1.497			
<b>Esposizioni Retail</b>	75%	62.071	46.554	3.724			
<b>OICR</b>	100%	546	546	43			
<b>Totale</b>		<b>5.608.490</b>	<b>1.665.910</b>	<b>133.272</b>	<b>1.918</b>	<b>1.918</b>	<b>154</b>



## Sezione 10. Esposizione, al rischio di mercato (Art. 445 CRR)

### Rischi di mercato

#### ***Informativa qualitativa***

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono, nel 2017, gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso, per i quali non si è applicata la copertura contabile "hedge accounting".

In particolare, gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria sono rappresentati da contratti derivati stipulati con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera ad un tasso definito a pronti. Tali contratti derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura dei rischi.

In quanto strumenti di copertura gestionali, a tali derivati è stato applicato il rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione dei crediti.

#### ***Informativa quantitativa***

Al 31 dicembre 2017 non vi sono in essere posizioni che generano requisiti relativi ai rischi di mercato. I contratti derivati finanziari di seguito rappresentati sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura dei rischi.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Valori in migliaia di euro

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>4.535</b>	
a) Opzioni				
b) Swap			4.535	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	6.500		43.666	
a) Opzioni				
b) Swap	6.500		43.666	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Mercati</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>6.500</b>		<b>48.200</b>	

#### Rischio di cambio

##### ***Informativa qualitativa***

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività del Gruppo al 31 dicembre 2017 è espresso in:

- euro;
- *zloty* polacchi;
- corone ceche.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità di tali valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo si dota di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio.

In relazione all'acquisizione del Gruppo Magellan, il rischio di cambio derivante dall'acquisizione della partecipazione in *zloty* polacchi è stato coperto con un contratto di finanziamento sottoscritto con il Gruppo Unicredit, in modo da determinare una corrispondenza tra le posizioni attive e quelle passive in valuta e, conseguentemente, una posizione "aperta" in cambi pressoché nulla (*natural hedging*).

All'effetto relativo ai cambi, rilevato a Conto economico, e derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, corrisponde un correlato effetto, di segno opposto, nel Patrimonio netto consolidato (c.d. "Riserva di traduzione"), che discende dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto del Gruppo BFF Polska.

L'attività di copertura avviene attraverso strumenti lineari e privi di componenti opzionali, quali *forex swap*, che permettono al Gruppo di garantire un'adeguata copertura del rischio di cambio dei finanziamenti in valuta concessi alle società controllate che operano in divisa differente dall'euro. Le società del Gruppo, in caso di esposizione ai rischi di cambio, effettuano operazioni di copertura con i medesimi strumenti sopra citati, previa condivisione con la Capogruppo.

### ***Informativa quantitativa***

Il portafoglio delle attività del Gruppo è espresso anche in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione Risk Management, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n° 575/2013 – CRR).

## Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Valori in migliaia di euro

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>Voci</b>						
<b>A. Attività finanziarie</b>						<b>512.153</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						1
A.4 Finanziamenti a clientela						512.152
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>						<b>512.746</b>
C.1 Debiti verso banche						462.605
C.2 Debiti verso clientela						19.990
C.3 Titoli di debito						30.150
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>						<b>512.153</b>
<b>Totale passività</b>						<b>512.746</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>						<b>[593]</b>

## Sezione 11. Rischio operativo (Art. 446 CRR)

### *Informativa qualitativa*

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio. Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo –, nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di back up, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative – legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere – sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla normativa bancaria.

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi ad hoc per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni.

A partire dall'esercizio 2016, sono stati introdotti alcuni elementi volti a potenziare i processi di identificazione, valutazione e gestione del rischio operativo del Gruppo, in particolare:

- esecuzione del *Risk Self Assessment*, ovvero un processo annuale di valutazione prospettica (*forward-looking*) dell'esposizione al rischio operativo. Tale valutazione del rischio è effettuata dai c.d. "Business Expert".

L'identificazione dei rischi operativi avviene sulla base dei processi aziendali, in considerazione della classificazione degli eventi di perdita (Event Type) definita dalle Disposizioni di Vigilanza;

- raccolta trimestrale delle perdite operative (Loss Data Collection). L'attività di raccolta e conservazione delle perdite operative ha consentito di svolgere successive attività di valutazione, misurazione, monitoraggio e reporting.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

#### ***Informativa quantitativa***

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2017, risulta pari a 27.983 mila euro.

## Sezione 12. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

### *Informativa qualitativa*

Il Gruppo non detiene esposizioni significative in strumenti di capitale nel portafoglio bancario. Le uniche attività di tale fattispecie, incluse tra le "Attività disponibili per la vendita", sono rappresentate da:

- la partecipazione, per 17 mila euro, nella società Nomisma S.p.A. Società di Studi Economici, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione. Il valore è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente;
- la partecipazione, per 147 mila euro allo Schema volontario previsto dal FITD per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto.

### *Informazione quantitativa*

Le principali informazioni della partecipazione in Nomisma sono le seguenti.

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N° azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	17.335,18	72.667	0,239	0,25%

Sede legale	Bologna - Strada Maggiore n. 44
Capitale Sociale	Euro 6.963.500 i.v.

*(valori in unità di euro, riferiti al 31/12/2016)*

Patrimonio netto	7.443.886
Utile (Perdita) d'esercizio	266.503

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziatoe al FITD ha deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui Banca Farmafactoring ha reso la proprio adesione.

Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma, attualmente stabilita nella misura complessiva di 795 milioni di euro, che le banche aderenti si impegnano a fornire, su chiamata, per l'effettuazione degli interventi. In merito alla dotazione dello Schema, la Banca ha espresso voto contrario sulla delibera dell'Assemblea Straordinaria del Fondo, del 7 settembre 2017, diretta ad incrementare la dotazione dello Schema da 700 a 795 milioni di euro.

La Banca ha già comunicato di voler recedere dallo Schema volontario, ribadendo la decisione con comunicazione di recesso del 19 settembre 2017, connessa con il voto contrario espresso in merito alla delibera dell'assemblea straordinaria del Fondo del 7 settembre 2017, citata in precedenza.

Gli interventi richiesti dallo Schema volontario nel corso del 2017 hanno riguardato:

- a settembre, la raccolta di contributi a sostegno di Carim e Carismi per complessivi 55 milioni di euro, di cui 77 mila euro a carico di Banca Farmafactoring;
- a dicembre, la raccolta di contributi a sostegno di Caricesena, Carim e Carismi per complessivi 455 milioni di euro, di cui 594 mila euro a carico di Banca Farmafactoring.

Nel corso del 2016 era già stato richiesto un intervento dello Schema volontario volto a sostenere la situazione di difficoltà di Caricesena. La quota a carico di Banca Farmafactoring, versata nel settembre 2016, ammontava a 235 mila euro.

In linea con quanto indicato dalla Banca d'Italia in data 26 ottobre 2016 "Schema volontario istituito dal FITD. Quesiti", gli importi sono stati registrati nella voce 40 dell'attivo dello Stato patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita", tra i titoli di capitale. La valutazione del *fair value* di tali quote ha determinato una rettifica di valore degli *asset* acquisiti attraverso i contributi versati allo Schema volontario, pari a 702 mila euro, registrata nella voce 130 del Conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".



## Sezione 13. Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)

### *Informativa qualitativa*

#### *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno disciplinata dall'allegato C della Circolare n° 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo I) della Banca d'Italia e dai recenti indirizzi dell'Autorità Bancaria Europea (EBA)<sup>10</sup>. Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno shock di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'Esposizione Ponderata Totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di Banca Farmafactoring avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza e Conto deposito.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza e Credito, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da Banca Farmafactoring.

(10) EBA/GL/2015/08: "Orientamenti sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities)"; EBA/CP/2017/19: "Consultation paper on the draft guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading activities".

La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della reportistica periodica prodotta dalla funzione Risk. Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza e Credito monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica ad hoc.

#### *Attività di copertura del fair value*

La società non ha in essere contratti di forex swap definiti con l'obiettivo di coprire i prestiti intra-gruppo (tra Banca Farmafactoring e BFF Polska), stipulati nel corso dell'esercizio precedente.

#### *Attività di copertura dei flussi finanziari*

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

La Banca ha individuato derivati su tassi di interesse (IRS) come strumenti di copertura del tasso applicato sul suo funding.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, la Banca documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto.

Le variazioni di fair value dei derivati saranno imputate sulla base delle evidenze fornite dai test retrospettivi alla data di riferimento, correlando "one to one" i derivati ai finanziamenti e rispettando i criteri imposti dallo IAS 39 (documentazione della copertura e test di efficacia del derivato).

I dettami dello IAS 39 prevedono di:

- documentare sia l'Hedged Item (l'elemento oggetto di copertura) sia l'Hedging Instrument (lo strumento di copertura);
- effettuare i test quantitativi retrospettivi necessari per attestare l'efficacia della copertura.

I test d'efficacia vengono effettuati confrontando le variazioni di fair value degli strumenti di copertura con quelle del derivato ipotetico. Il derivato ipotetico è un derivato con caratteristiche tecniche finanziarie uguali a quelle dell'Hedged Item e fair value iniziale pari a zero, e viene definito in modo tale da rappresentare la copertura perfetta.

Ad ogni data di reporting vengono eseguiti i test retrospettivi, il cui risultato è il rapporto tra le differenze di fair value tra l'Hedging Instrument e il derivato ipotetico. Se il rapporto dei test retrospettivi è compreso tra 80% e 125%, la copertura risulta efficace; in caso contrario, il derivato viene classificato come "di negoziazione".

Le variazioni di fair value del derivato verranno quindi imputate:

- a Patrimonio netto, se il test risulta efficace (fino al 100%). Se la relazione di copertura rimane sempre efficace, al termine dell'operazione (scadenza del derivato e del finanziamento) la riserva si esaurisce senza impatti a Conto economico;
- a Conto economico, se il test risulta efficace ma per un valore diverso dal 100% per la differenza di fair value tra il 100% e la percentuale risultante dal test di efficacia;
- interamente a Conto economico, se la copertura risulta inefficace (inferiore all'80% o superiore al 125%).

Nel caso dell'IRS evidenziato, la relazione di copertura è risultata efficace e, pertanto, la variazione di fair value è stata registrata a Patrimonio Netto.

**Informazione quantitativa****Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo dei derivati di copertura**

Valori in migliaia di euro

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>84.928</b>		<b>80.486</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	84.928		80.486	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>			<b>75.223</b>	
a) Opzioni				
b) Swap			75.223	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>84.928</b>		<b>155.719</b>	

La situazione derivante dall'applicazione del *framework* di gestione del rischio tasso d'interesse, al 31 dicembre 2017, riportata di seguito, delinea una potenziale perdita del valore attuale dei flussi di cassa, pari a 13,40 milioni di euro, equivalenti ad un indice di rischio pari al 4,40%. La determinazione del capitale interno fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di sei anni, considerando alternativamente il primo percentile (ribasso) o il novantanovesimo percentile (rialzo) e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

**Rischio Tasso Consolidato al 31 dicembre 2017**

[Euro/000]

Scadenza	Attivo	Passivo	Delta	Shock mercato	Valore Ponderato
A vista e a revoca	806.5	112.9	693.6	0.00%	-
fino a 1 mese	331.5	1,326.8	-995.3	0.01%	- 0.1
da oltre 1 mese a 3 mesi	499.1	1,112.7	-613.6	0.02%	- 0.1
da oltre 3 mesi a 6 mesi	594.2	376.6	217.6	0.04%	0.1
da oltre 6 mesi a 12 mesi	422.1	249.9	172.2	0.09%	0.1
da oltre 12 mesi fino a 24 mesi	465.3	240.6	224.7	0.21%	0.5
da oltre 2 anni a 3 anni	310.8	60.3	250.5	0.60%	1.5
da oltre 3 anni a 4 anni	310.5	202.3	108.2	1.17%	1.3
da oltre 4 anni a 5 anni	229.0	219.7	9.3	1.77%	0.2
da oltre 5 anni a 7 anni	149.3	-	149.3	2.80%	4.2
da oltre 7 anni a 10 anni	220.2	102.4	117.8	4.28%	5.0
da oltre 10 anni a 15 anni	8.9	-	8.9	6.57%	0.6
da oltre 15 anni a 20 anni	1.5	-	1.5	8.92%	0.1
oltre 20 anni	0.0	-	0.0	11.19%	0.0

VALORE PONDERATO TOTALE (VPT)	<b>13.40</b>
FONDI PROPRI 31.12.2017	<b>304.8</b>
INDICE RISCHIOSITÀ (VPT/FONDI PROPRI)	<b>4.40%</b>

Oltre al calcolo del rischio tasso di interesse secondo le logiche previste dal *framework* regolamentare e al fine di tenere in debita considerazione il *business model* del Gruppo, la Funzione Risk Management della Capogruppo provvede altresì a monitorare tale fattispecie di rischio attraverso un *framework* gestionale che considera la ripartizione tra i tassi fissi e variabili impliciti nelle attività *core* del Gruppo (interessi per corrispettivo e interessi di mora). Rispetto al *framework* regolamentare, tale vista gestionale, al 31 dicembre 2017, mostra valori inferiori in termini di capitale interno, sia con riferimento allo *shock* di mercato sia con riferimento allo *shock* normativo, oltre a un miglioramento dell'indice di rischio.

## Sezione 14. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)

### **Informativa sull'operazione con "Deutsche Bank AG – Farmafactoring SPV I S.r.l."**

#### *Informazione di natura qualitativa*

##### *Strategie, processi e obiettivi*

Alla data del 30 giugno 2017 non si è provveduto a rinnovare la fase *revolving* della cartolarizzazione FF SPV I S.r.l., il cui titolo *Senior* ammontava alla data a 85 milioni di euro. Conseguentemente nel mese di luglio 2017 si è conclusa la fase *revolving* e il veicolo ha iniziato ad accumulare liquidità mediante i flussi di incasso derivanti dal portafoglio di crediti ceduti e residuo alla data di avvio della fase di ammortamento. La liquidità accumulata mensilmente è stata destinata al graduale rimborso delle *Senior Notes* in occasione delle *Payment date* mensili della fase di ammortamento. Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle *Senior Notes* ancora in essere è risultata pari a 1,8 milioni di euro.

Il rimborso delle *Senior Notes* si è invece completato in data 25 gennaio 2018.

##### *Descrizione del profilo di rischio*

A valle del rimborso delle *Senior Notes* in data 25 gennaio 2018 sono state avviate le attività funzionali all'*unwinding* del programma e dell'SPV che si prevede di completare entro la chiusura del 1° semestre 2018.

Al termine dell'operazione, successivamente al rimborso dei titoli e delle altre spese *senior* dell'operazione, tutte le somme residue rivenienti dagli incassi dei crediti ceduti e degli interessi di mora, spettano a Banca Farmafactoring in qualità di sottoscrittore del prestito subordinato.

Per effetto di tale condizione tutti i rischi e i benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma erano in capo a Banca Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risultava essere ricompreso nel rischio di credito.

#### *Informazioni di natura quantitativa*

##### *Tipologia di strumenti finanziari detenuti*

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

##### *Attività di sub-servicer*

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle attività di rimborso dei titoli, l'*outstanding* nominale di crediti in essere al 31 dicembre 2017 è pari a 49 milioni di euro.

## **Informativa sull'operazione con "Bayerische Landesbank – BFF SPV S.r.l."**

### ***Informazione di natura qualitativa***

#### ***Strategie, processi e obiettivi***

Nel corso del mese di luglio 2017 è stata conclusa con successo una nuova operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

#### ***Caratteristiche dell'operazione***

I crediti, vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, vengono ceduti pro-soluto a un veicolo ex legge n. 130/99, BFF SPV, che ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli fino a complessivi 150 milioni di euro sottoscritti da Corelux, veicolo *conduit* appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo *revolving* durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente. L'avvio della fase *revolving* è avvenuto nel mese di settembre 2017 a fronte dell'emissione e del pagamento delle *Senior Note*.

#### ***Descrizione del profilo di rischio***

Banca Farmafactoring, in qualità di *Originator* detiene il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti pro-soluto.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit-enhancement* attraverso un rapporto di *over-collateralisation* (pari al 136.05% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Alla fine del primo periodo *revolving*, prevista al momento al gennaio 2019, si avvierà un periodo di ammortamento correlato alla performance di incasso dei crediti in essere per un periodo massimo un anno, fino al rimborso totale dei titoli.

Il veicolo, attraverso l'esercizio di una *put-option*, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring S.p.A. i crediti eventualmente in *outstanding* al termine dei 12 mesi previsti come limite massimo per la fase di ammortamento.

Considerato quanto sopra tutti i rischi e benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e pertanto il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario emesso dal veicolo nell'ambito dell'operazione e in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero ed incasso dei crediti.

### Informazioni di natura quantitativa

#### Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

#### Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del Servicer Zenith Service S.p.A., dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase *revolving* dell'operazione, l'*outstanding* nominale di crediti in essere al 31 dicembre 2017 è pari a 130 milioni di euro.

Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Valori in migliaia di euro

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																			
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																			
<b>C. Non cancellate da bilancio</b>	93.524	12																	
C.1 Farmafactoring SPV I																			
- Factoring	50.344	185																	
C.2 BFF SPV																			
- Factoring	43.180	(173)																	

## Sezione 15. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

### *Informativa qualitativa*

#### *Definizione della politica di remunerazione*

Le politiche di remunerazione e di incentivazione del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring approvate dall'Assemblea degli Azionisti il 5 aprile 2018 sono state definite con l'obiettivo ultimo di pervenire, nell'interesse degli *stakeholder*, a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali corretti per tenere conto dei rischi assunti dal Gruppo, e, in particolare, con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione dei rischi per il Gruppo medesimo.

Con riferimento al processo di definizione della politica di remunerazione, si segnala quanto segue:

#### **i) L'Assemblea dei Soci**

Oltre alle competenze di legge, lo Statuto di Banca Farmafactoring, con riferimento alle politiche di remunerazione, stabilisce che l'Assemblea Ordinaria:

- determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci e alla Società di revisione incaricata del controllo contabile;
- approva le politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale;
- approva gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di multiplo della remunerazione fissa annuale, e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- prende visione, con frequenza almeno annuale, di un'informativa sulle politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla Banca, e sulla loro attuazione secondo le modalità definite nella normativa di Vigilanza. Tale informativa contiene le stesse informazioni riguardanti i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione fornite al pubblico, in ottemperanza a quanto previsto nella Circolare n. 285.

Inoltre, la normativa regolamentare di cui alla Circolare n. 285 attribuisce all'Assemblea la competenza di approvare l'eventuale innalzamento del limite del rapporto tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione da 1:1 fino a un massimo di 2:1. Tale competenza ha trovato concreta attuazione con delibera assembleare del 5 dicembre 2016 mediante la quale è stata approvata la proposta del Consiglio di Amministrazione di innalzamento del limite del rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione da 1:1 al massimo di 2:1 ad eccezione del personale appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo.

La delibera assembleare sopra menzionata, è stata adottata:

- nel rispetto delle maggioranze qualificate richieste dalla Circolare n. 285;
- a seguito della procedura di preventiva consultazione prevista dalla normativa di cui alla Circolare n. 285.

La delibera di approvazione dell'innalzamento del limite al massimo di 2:1 è stata inviata a Banca d'Italia nel termine previsto dalla Circolare n. 285.



In data 5 aprile 2018, l'Assemblea dei Soci della Banca ha deliberato di confermare il rapporto tra la componente variabile e fissa della remunerazione, nella misura massima di 2:1 stabilito con la cennata delibera assembleare del 5 dicembre 2016.

Nella medesima seduta, l'Assemblea dei Soci della Banca ha deliberato altresì di approvare, in particolare, la "Relazione Annuale sulla Remunerazione" (di seguito, anche la "Relazione Annuale", contenente, al proprio interno, sub Sezione I, la "Policy di remunerazione e incentivazione 2018 a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring" (di seguito, anche la "Policy").

ii) il Consiglio di Amministrazione:

- elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione e incentivazione, ed è responsabile della sua corretta attuazione, assicurando che detta politica sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione per l'Amministratore Delegato, gli amministratori investiti di particolari cariche, i Senior Executive, gli Executive che sono a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, nonché - relativamente alla Capogruppo -, per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo stessa. In particolare, il Consiglio di Amministrazione assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e controlli interni;
- definisce a livello di Gruppo i compensi destinati agli amministratori esecutivi e, per la Capogruppo, i compensi destinati agli amministratori investiti di particolari cariche; definisce a livello di Gruppo i compensi, nonché - su proposta dell'Amministratore Delegato - gli obiettivi annuali, e la relativa valutazione, di: Senior Executive, Executive che sono a diretto riporto diretti dell'Amministratore Delegato, e responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e dalla Policy di remunerazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del gruppo bancario Banca Farmafactoring;
- identifica, sentito il Comitato per le Remunerazioni, i dirigenti della Banca e del Gruppo, come definiti dal Piano di Stock Option approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 luglio 2016 e dall'Assemblea del 5 dicembre 2016 e successivamente aggiornato (il "**Piano di Stock Option**"), beneficiari dello stesso Piano di Stock Option;
- assegna le stock options ai dirigenti e ai Senior Executives del Gruppo, come definiti dal Piano di Stock Option;
- determina il numero massimo di Opzioni da attribuire complessivamente a tutti i beneficiari, ai sensi del Piano di Stock Option, in relazione a ciascuna tranche.

iii) il Comitato per le Remunerazioni:

Il Consiglio di Amministrazione, in data 25 gennaio 2013, ha istituito il Comitato per le Remunerazioni, organo di natura consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di politiche di remunerazione e incentivazione del personale. Il Comitato, composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui due indipendenti, ha compiti di proposta sui compensi del personale, i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, e consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il Personale Più Rilevante.

Nel corso del 2017 il Comitato per le Remunerazioni si è riunito 9 volte. Le principali attività svolte hanno riguardato:

- Rendicontazione dei risultati di performance 2016 relativi alle figure di Amministratore Delegato, dei Senior Executive, degli Executive a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo del Gruppo per la definizione degli MBO di competenza;
- Definizione degli obiettivi quantitativi 2017 relativi alle figure dell'Amministratore Delegato, dei Senior Executive, degli Executive a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo del Gruppo;
- Definizione della Relazione;
- Analisi e approvazione dei pacchetti retributivi per l'assunzione di nuovi Executive e Senior Executive;
- Aggiornamento della Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring;
- Identificazione dei Beneficiari delle Stock Option nelle categorie di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- Aggiornamenti al Contratto dell'Amministratore Delegato;
- Proposta di modifica del Regolamento del Comitato per le Remunerazioni.

**iv)** il Comitato Controllo e Rischi:

Il Consiglio di Amministrazione, in data 24 luglio 2014, ha istituito il Comitato Rischi, tra le cui funzioni vi è anche quella di accertare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione del Gruppo siano coerenti con il RAF.

Con cadenza almeno annuale, l'U.O. Personale e Sviluppo Organizzativo, in base all'analisi del mercato del lavoro, a evoluzioni organizzative o a indirizzi strategici del Gruppo, verifica la necessità di revisionare le politiche di remunerazione e incentivazione. L'U.O. Personale e Sviluppo Organizzativo verifica anche il sistema d'incentivazione, in termini di strumenti, modalità, meccanismi operativi e parametri adottati del Gruppo, al fine di tradurre operativamente le disposizioni presenti nella Policy.

La Società Capogruppo adotta la Policy che contiene le politiche di remunerazione per l'intero Gruppo mediante il seguente processo che avviene con cadenza almeno annuale.

L'U.O. Personale predispose il testo della Policy. Il processo di elaborazione della Policy prevede anche il coinvolgimento:

- della Funzione Risk Management che fornisce supporto nell'identificazione del Personale Più Rilevante fornendo le indicazioni relative al profilo di rischio attuale e prospettico in linea con il RAF, anche a livello consolidato. Inoltre, propone i parametri di costruzione del sistema incentivante e verifica il rispetto dei gate di accesso alla componente variabile;
- del Dipartimento Organizzazione, Sistemi e Personale che fornisce supporto nell'identificazione del Personale Più Rilevante fornendo le indicazioni relative al profilo di rischio attuale e prospettico in linea con i regolamenti in materia di compiti delle strutture aziendali e delle procedure aziendali.

Una volta terminata la redazione della Policy, la Funzione Compliance e AML effettua una verifica della stessa e formula eventuali osservazioni. In questo caso, l'U.O. Personale recepisce le osservazioni della Funzione Compliance e AML, aggiorna il testo della Policy di conseguenza e lo sottopone nuovamente alla Funzione Compliance e AML la quale, a valle di una ulteriore verifica,

laddove non vi siano ulteriori rilievi, ne attesta la conformità rispetto alla normativa applicabile mediante rilascio di una nota di compliance.

L'U.O. Personale, trasmette quindi la Policy, unitamente alla nota di compliance, al Comitato per le Remunerazioni.

Il Comitato per le Remunerazioni esamina la Policy e formula eventuali osservazioni. In questo caso, la Policy è ritrasmessa all'U.O. Personale che, con il supporto della Funzione Compliance e AML, recepisce le osservazioni del Comitato di Remunerazioni, provvedendo ad aggiornare la Policy che viene quindi ritrasmessa al Comitato per le Remunerazioni. La Policy è sottoposta, per le verifiche di propria competenza, alla Funzione di Internal Audit, che fornisce un'apposita relazione. Laddove non vi siano ulteriori rilievi, il Comitato per le Remunerazioni sottopone la Policy al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione delibera a sua volta di sottoporre la Policy all'approvazione dell'Assemblea.

L'Assemblea delibera l'approvazione della Policy.

#### *Identificazione del "personale più rilevante"*

La Policy si basa su di un sistema di classificazione dei ruoli aziendali coerente con la definizione di Personale Più Rilevante stabilita dal Gruppo. In particolare, il Gruppo identifica il Personale Più Rilevante mediante un processo di valutazione annuale – affidato all'U.O. Personale, in collaborazione con l'U.O. Organizzazione e Normativa e con la Funzione Risk Management – effettuato sulla base di quanto previsto dai criteri qualitativi e quantitativi previsti dal Regolamento (UE) n. 607/14, dalla regolamentazione interna del Gruppo, dalle procedure aziendali, dal mansionario e dalle singole procure. Pertanto, tenuto conto dei livelli di autonomia tra i diversi ruoli e dell'impatto degli stessi sul business, il Consiglio di Amministrazione identifica, con apposita delibera, il Personale Più Rilevante previa valutazione dell'U.O. Personale con il supporto delle funzioni Risk Management, e Compliance e AML, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni.

Inoltre, ogniqualvolta la Banca instaura un nuovo rapporto di lavoro e/o di collaborazione, l'U.O. Personale svolge una valutazione relativa all'identificazione del personale più rilevante per verificare l'eventuale appartenenza di tale soggetto alla categoria dei Risk Taker.

#### *Le componenti della remunerazione*

Il Gruppo BFF, attraverso adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione, intende favorire la competitività aziendale, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, e rafforzare il governo dell'impresa, garantendo che le decisioni vengano assunte in modo indipendente, informato e tempestivo, a un livello appropriato, così da evitare conflitti di interesse e garantire una corretta informativa, secondo quanto disposto dalle autorità competenti.

In sintesi, le politiche di remunerazione adottate dal Gruppo nel 2017, sono le seguenti:

#### *Tutti gli Amministratori:*

- sono destinatari del compenso fissato dall'Assemblea oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle loro funzioni, nonché, se deliberato, di un compenso connesso con eventuali ruoli ricoperti nell'ambito di comitati endoconsiliari;
- per coloro che sono Presidenti di Comitati e per i loro membri, può essere determinato dal Consiglio di Amministrazione un compenso aggiuntivo ex art. 2389, terzo comma, c.c.;

- dispongono di una polizza assicurativa per la “responsabilità civile” il cui costo è sostenuto dalla Banca.

Eccetto quanto previsto per l'Amministratore Delegato, in nessun caso gli Amministratori sono destinatari di una componente variabile della remunerazione.

*Presidente del Consiglio di Amministrazione:*

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è corrisposta una componente fissa stabilita dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c. determinata ex ante e coerente con il ruolo a esso attribuito.

*Amministratore Delegato:*

All'Amministratore Delegato è corrisposta:

- una componente fissa composta da un compenso stabilito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, terzo comma e da un pacchetto di Benefit;
- una componente variabile di remunerazione che include:
  - un piano di incentivazione legato al raggiungimento e al superamento dell'obiettivo economico previsto a budget, corretto per il rischio come indicato nel RAF, oltre al mantenimento dei parametri minimi di patrimonio regolamentare e di liquidità;
  - opzioni assegnate ai sensi del Piano di Stock Option;
  - golden parachute, ivi incluso un patto di non concorrenza.

Alla suddetta componente variabile si applicano:

- i limiti previsti dalla Circolare n. 285 in termini di rapporto tra componente fissa e componente variabile e di bilanciamento tra cash e strumenti finanziari;
- i meccanismi di malus e claw back.

*Sindaci:*

I Sindaci:

- sono destinatari di un compenso stabilito dall'Assemblea;
- non sono destinatari di alcuna componente variabile di remunerazione o collegata ai risultati della Banca, del Gruppo;
- dispongono di una polizza assicurativa “responsabilità civile” il cui costo è sostenuto dalla Banca. Inoltre, il Presidente del Collegio sindacale è destinatario di un compenso aggiuntivo stabilito dall'Assemblea.

*Organismo di Vigilanza:*

I componenti dell'Organismo di Vigilanza che non sono dipendenti del Gruppo sono destinatari di un compenso fisso stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle condizioni di mercato e delle responsabilità assunte, a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della funzione e del diligente espletamento dell'incarico.

Per i componenti dell'Organismo di Vigilanza che sono dipendenti del Gruppo, invece, non è previsto alcun compenso per la carica.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza non possono percepire in alcun caso una componente variabile di remunerazione legata ai risultati del Gruppo.

*Restante personale:*

Il trattamento economico è stabilito, a seconda dei casi, dal Consiglio di Amministrazione (con riferimento ai Senior Executive, agli Executive a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e ai Responsabili delle Funzioni di Controllo), dall'Amministratore Delegato o dai soggetti da questi delegati, in conformità con la *Policy di remunerazione e incentivazione del Gruppo* e con la normativa contrattuale applicabile (in particolare, sulla base del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali, e del CCNL per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e omologhi contratti collettivi esteri).

Componente fissa

La componente fissa è correlata alle esperienze e alle capacità professionali dei soggetti che operano in azienda, anche sulla base dei ruoli ricoperti.

In particolare, per gli *Executive* e i *Senior Executive* del Gruppo, rientrano nella componente fissa della remunerazione anche i *Benefit* che la Banca riconosce (tra i quali, a titolo esemplificativo, l'auto aziendale).

Per il restante personale viene lasciata facoltà a ogni società del Gruppo di stabilire pacchetti di *Benefit*, coerentemente con quanto previsto dalla normativa locale, in base alla rilevanza e alla complessità dei ruoli ricoperti, nonché secondo principi di equità e di allineamento al mercato del lavoro locale, e comunque nel rispetto delle linee di indirizzo del Gruppo, in ossequio ai principi della *Policy*.

La determinazione della componente fissa della remunerazione si basa su alcuni principi coerenti con il codice etico adottato e che possono così riassumersi:

- ✓ equità, intesa come attribuzione o riconoscimento di ciò che spetta alla singola risorsa, in termini di crescita professionale, in base al possesso delle caratteristiche richieste, ai ruoli e alle responsabilità presidiate, senza discriminazione alcuna, dando a tutti le medesime opportunità di carriera;
- ✓ competitività, intesa come analisi del posizionamento retributivo di ciascuna posizione rispetto agli specifici *benchmark* di mercato;
- ✓ meritocrazia, che si esplica nella valorizzazione degli individui basata sul riconoscimento del loro merito;
- ✓ coerenza nel tempo, con riferimento a obiettivi di medio-lungo periodo e alle politiche di gestione del rischio perseguite.

In conseguenza e in applicazione di quanto precede, le linee di indirizzo a valenza generale per la remunerazione prevedono:

- ✓ che la componente fissa debba risultare equilibrata tra posizioni che hanno complessità, impatto e livelli di responsabilità analoghi;
- ✓ che il valore corrisposto rifletta l'esperienza maturata, la competenza acquisita e la performance realizzata;
- ✓ che la remunerazione di una posizione sia coerente rispetto al valore delle retribuzioni di mercato per posizioni di analoga complessità, tenuto conto della performance nel ruolo ricoperto.

## Componente variabile

### **Principi generali**

Le componenti variabili della remunerazione sono composte da ogni pagamento o beneficio che non sia stabile nell'erogazione e/o predeterminato nell'ammontare.

Il riconoscimento della remunerazione è collegato a diversi parametri coerenti con la funzione dello specifico strumento per la corresponsione della componente variabile adottato (es. *performance* individuale e/o della Banca, comunque misurata, periodo di permanenza ecc.).

Possono non rilevare i pagamenti o i benefici marginali, accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una politica generale della Banca e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi.

Non sono ammesse forme di corresponsione della componente variabile garantite, se non in casi eccezionali, per l'assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno di impiego. Tali forme di riconoscimento della componente variabile garantita:

- ✓ non possono essere corrisposte più di una volta alla medesima persona,
- ✓ non sono soggette alle norme sulla struttura della componente variabile,
- ✓ concorrono alla determinazione del limite del rapporto tra fisso e variabile della Remunerazione del primo anno.

Possono essere previste forme di remunerazione legate alla permanenza del personale (*retention bonus*). Tali eventuali forme di remunerazione costituiscono componente variabile della Remunerazione e come tali sono soggette a tutte le regole a esse applicabili, ivi comprese quelle sul limite al rapporto variabile/fisso.

Il limite dell'incidenza della componente variabile su quella fissa (*paymix*) è stato determinato in una logica di remunerazione totale e nel rispetto della normativa vigente, dei principi di continuità con il passato e di coerenza tra i diversi ruoli e responsabilità, senza peraltro tralasciare il confronto con il mercato. La base di calcolo del rapporto tra componente fissa e componente variabile è costituita dalla remunerazione fissa e dai *benefit* in base al loro valore lordo ai fini fiscali.

La componente variabile della remunerazione si articola in varie componenti, tra cui:

### **Management By Objective ("MBO")**

L'MBO è un sistema incentivante formalizzato che prevede un'eventuale erogazione di incentivo annuale parametrata alla retribuzione annua lorda, a fronte del raggiungimento di obiettivi aziendali e individuali quali-quantitativi. Il *mix* tra obiettivi quantitativi e qualitativi è opportunamente bilanciato in funzione dei ruoli e delle responsabilità del personale avente diritto.

Entro il primo trimestre di ogni anno, in base alle linee guida fornite dall'Amministratore Delegato, e attraverso un processo finalizzato al pieno allineamento e alla più ampia condivisione, tutti i responsabili di Unità Organizzative/Funzioni/Dipartimenti comunicano ai propri collaboratori i rispettivi obiettivi quali-quantitativi, in base ai quali, a fine esercizio, verrà valutata la *performance* individuale e sarà determinata la componente di retribuzione variabile MBO a essa collegata. Per quanto riguarda i *Senior Executive* e gli *Executive* che sono a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, gli obiettivi dell'MBO sono da questi discussi con l'Amministratore Delegato, e successivamente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e dalla presente Policy, anche con riferimento ai responsabili delle Funzioni

Aziendali di Controllo. Per gli altri dipendenti, gli obiettivi dell'MBO sono determinati dall'Amministratore Delegato.

Per quanto riguarda la determinazione dell'MBO, è prevista una prima fase durante la quale, in funzione del conseguimento degli obiettivi individuali, viene determinato l'importo base del premio; successivamente, al fine di accertare la liquidabilità dell'MBO, viene effettuata la verifica dei "gate" economici, patrimoniali e di liquidità definiti a inizio esercizio. La Banca può inoltre identificare dei parametri aziendali in grado di incrementare il valore della componente variabile maturata da ciascuno in base anche, tra l'altro, alla *performance* individuale. In particolare, a titolo esemplificativo, per quanto riguarda la Capogruppo ove i *gate* previsti dalla Policy siano rispettati, l'MBO è poi calcolato anche sulla base di due "moltiplicatori":

**1** uno di redditività, calcolato sulla base dell'EBTDA<sup>RA</sup>, che può incrementare l'MBO fino al 40% per i quadri e per gli *Executive* e i *Senior Executive*, e fino al 30% per gli impiegati. Tale moltiplicatore può anche essere decrementale in caso di risultati inferiori al target EBTDA<sup>RA</sup> e consentire comunque l'erogazione dell'MBO per le categorie di quadri e impiegati, anche se il *target* EBTDA<sup>RA</sup> non è stato raggiunto, mentre il raggiungimento è condizione necessaria per i *Senior Executives*, gli *Executives* e i dirigenti del Gruppo.

Questo moltiplicatore non si applica per il calcolo dell'MBO del personale appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo.

**2** uno legato alla *Customer Satisfaction*, applicato solo in Italia. Questo indicatore di *performance* individuale è formulato sulla base di una *survey* condotta dall'U.O. Commerciale. In funzione dell'esito, l'MBO può incrementare fino a un massimo del 9%. Tale indicatore vale come moltiplicatore solo in senso incrementale.

Questi moltiplicatori operano come parametri di secondo livello, ossia come parametro di quantificazione che si attiva solo se i *gate* previsti dalla Policy, in attuazione della normativa regolamentare applicabile, risultino effettivamente rispettati.

Al momento della verifica dei *gate* di redditività, i costi incrementali derivanti dall'applicazione di tali meccanismi vengono dedotti dai risultati raggiunti in modo da assicurare sempre il pieno autofinanziamento del sistema incentivante MBO. In ogni caso, l'importo finale dell'MBO è liquidabile sempre nel rispetto dei vincoli e dei limiti previsti dalla Policy.

Per quanto concerne, in particolare, i *Senior Executive* e gli *Executive* che sono a riporto diretto dell'Amministratore Delegato e i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo, gli obiettivi assegnati e la relativa valutazione vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione che si avvale del supporto e del contributo del Comitato per le Remunerazioni e della Funzione Risk Management per la verifica del raggiungimento degli obiettivi e dei *gate* relativi alla liquidazione degli MBO in conformità al *RAF*.

L'MBO prevede per tutto il personale un focus su obiettivi annuali e meccanismi di *retention* (es. pagamento condizionato alla permanenza del rapporto di lavoro o alla carica).

Relativamente agli obiettivi annuali, è prevista l'applicazione di 3 "gate" nell'anno di maturazione, legati al raggiungimento dell'obiettivo economico previsto a budget per l'anno stesso corretto per il rischio, così come previsto nel *Risk Appetite Framework*, associato al rispetto dei limiti di patrimonio e di liquidità:

- 1 l'indicatore di liquidità adottato è il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), pari al valore minimo previsto tempo per tempo dalla normativa di vigilanza vigente;
- 2 l'indicatore patrimoniale adottato corrisponde a un livello di *Total Capital Ratio* pari almeno al valore determinato a seguito del processo SREP effettuato da parte dell'Autorità di Vigilanza;
- 3 il parametro di *performance* individuato è l'*EBTDA Risk Adjusted* (EBTDA<sup>RA</sup>); tale parametro è definito come EBTDA al netto della voce 130a del conto economico e di un meccanismo di correzione che tiene conto dei rischi assunti dal Gruppo, coerentemente con i target patrimoniali definiti nel *RAF*, e in raccordo con il piano strategico/budget. In particolare:

$$EBTDA^{RA} = EBTDA + Voce\ 130a - (RWA^M * TCR\ Target * Ke)$$

Dove:

Voce 130 a: costituita da tale voce del conto economico corrispondente alle "Rettifiche e Riprese di valore nette per deterioramento del credito";

**RWA<sup>M</sup>**: media nell'anno dei *risk weighted asset* totali, consuntivi e di Gruppo<sup>11</sup>;

**TCR Target**: costituito dalla soglia di *risk appetite* definita per il *Total Capital Ratio* (15%). Nel caso di esistenza di un subordinato *eligible Tier 2* il valore *TCR Target* da applicare nella formula è pari alla differenza tra 15% e la percentuale di *Tier 2* sul *Total Capital* del Gruppo;

**Ke**: costo del capitale definito pari al 10%.

L'EBTDA<sup>RA</sup> è determinato rispetto alla media mensile degli RWA, calcolati dal Dipartimento Pianificazione, Amministrazione e Controllo sulla base delle chiusure contabili mensili, e attraverso la replica delle attività di consuntivazione prudenziale obbligatorie per le segnalazioni di vigilanza trimestrali.

Al fine di dare piena attuazione al meccanismo di correzione che tiene conto dei rischi assunti dal Gruppo, il calcolo dell' EBTDA<sup>RA</sup> viene determinato considerando il valore delle Rettifiche e Riprese di valore sui crediti in bilancio (Voce 130a).

Per le Società Controllate, sono previsti "gate" addizionali legati alla profittabilità delle singole società.

Al fine di garantire una sostenibilità nel lungo termine, per i Risk Taker e alcuni soggetti che ricoprono posizioni manageriali e/o posizioni con alto contenuto professionale l'MBO eventualmente maturato, dovrà essere così liquidato:

- il 70% dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea;
- il 30% con un differimento di tre anni<sup>12</sup> dalla sua maturazione. A titolo esemplificativo, per l'esercizio che si chiude il 31.12.2018, l'MBO differito è soggetto a un ulteriore "gate", determinato dal conseguimento nell'esercizio antecedente il periodo della liquidazione (che avverrà nel 2021), cioè nell'esercizio chiuso al 31.12.2020, di una redditività positiva al netto del rischio, associata al rispetto dei limiti minimi di patrimonio regolamentari e di liquidità;

(11) Per RWA si intendono le attività ponderate per il rischio come indicato nella Circolare n. 285.

(12) Considerando che la Banca è qualificata, a fini di disciplina delle politiche di remunerazione, come Banca intermedia, sarebbe applicabile un periodo di *retention* inferiore rispetto a quello indicato, fino alla metà. La Banca ha ritenuto di adottare un approccio più conservativo adottando un periodo di *retention* più lungo di quello richiesto dalla Circolare n. 285 per le Banche Intermedie.



- per il personale dipendente, in particolare, è di regola richiesta la presenza nel Gruppo al momento della liquidazione e una anzianità di servizio di almeno 6 mesi, nell'esercizio di riferimento;

#### **Premio Aziendale**

Per i dipendenti della Capogruppo soggetti al contratto collettivo del credito applicabile in Italia, a eccezione dei dirigenti, è contemplato, sulla base del contratto collettivo nazionale applicato, un premio aziendale ("VAP") che prevede un riconoscimento economico in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi di performance della Banca.

Il premio aziendale può essere erogato in forma *cash* o mediante beni e servizi di *welfare* aziendale sulla base dei relativi accordi integrativi.

#### **Piano di Stock Option**

Con delibera del 5 dicembre 2016 l'Assemblea ha approvato un Piano di Stock Option.

Il Piano di Stock Option è basato sull'assegnazione di opzioni che danno diritto alla sottoscrizione o all'acquisto di azioni ordinarie della Banca.

Tale Piano ha lo scopo di:

- a)** favorire l'integrazione di dipendenti e *manager*, rendendoli compartecipi dei risultati aziendali;
- b)** sensibilizzare i dipendenti sulla creazione di valore per il Gruppo e per gli azionisti;
- c)** aumentare la capacità di *retention* (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte di professionisti di valore;
- d)** migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro, rendendolo più attraente per i migliori talenti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo.

Il valore delle opzioni attribuite ai beneficiari costituisce una delle componenti variabili della remunerazione dell'anno di competenza al pari dell'MBO con il quale concorre al fine della determinazione dei limiti del 2:1 e del rapporto 50/50 (tra *cash* e strumenti finanziari) laddove applicabili.

#### **Golden parachute**

I compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica (cd. *golden parachute*) costituiscono una componente variabile della remunerazione.

Rientrano tra i *golden parachute* anche i compensi corrisposti in base a patti di non concorrenza il cui versamento del corrispettivo avviene successivamente alla cessazione del rapporto. Tale corrispettivo, per i Risk Taker, è soggetto alle regole di differimento e di bilanciamento in strumenti finanziari previsti per la componente variabile della retribuzione. Il corrispettivo previsto per il patto di non concorrenza, in ogni caso, non può essere di ammontare superiore al 120% della componente fissa, annua, lorda complessiva percepita, compresi i benefit (con riferimento all'ultimo anno).

I *golden parachute* non sono inclusi nel calcolo del limite di 2:1 al rapporto variabile/fisso approvato con delibera assembleare del 5 dicembre 2016. Essi sono collegati alla *performance* realizzata e ai rischi assunti dalla persona e dalla Banca e sono pattuiti nel rispetto dei criteri fissati dall'Assemblea, indicati nel dettaglio al successivo capitolo 8.5.

### **Benefici pensionistici discrezionali**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha la facoltà di attribuire benefici pensionistici discrezionali, così come sopra definiti e previsti nella Circolare n. 285. In questo caso, nell'applicare le disposizioni sulla componente variabile della remunerazione ai benefici pensionistici discrezionali si osservano i seguenti criteri<sup>13</sup>:

- ✓ se il personale interrompe il rapporto di lavoro o di collaborazione prima di aver maturato il diritto al pensionamento, i benefici pensionistici discrezionali sono investiti in strumenti finanziari della Banca, tenuti in custodia dalla Banca per un periodo di cinque anni e sono soggetti a meccanismi di aggiustamento *ex post* in conformità con quanto stabilito al capitolo 8.7. Prima della fine del periodo di differimento, sugli strumenti finanziari di cui al presente capitolo non possono essere corrisposti dividendi o interessi. Conseguentemente, gli interessi e i dividendi eventualmente maturati durante il periodo di differimento, saranno accantonati e corrisposti al termine di tale periodo;
- ✓ se il rapporto di lavoro o di collaborazione cessa dopo aver maturato il diritto alla pensione, i benefici pensionistici discrezionali sono riconosciuti al dipendente sotto forma di strumenti finanziari e assoggettati a un periodo di *retention* di cinque anni;
- ✓ i benefici pensionistici discrezionali non sono inclusi nel calcolo del limite al rapporto di 2:1 tra componente variabile e fissa della remunerazione.

Le suddette regole, e quanto previsto nel successivo capitolo 8.5, non si applicano nel caso di *golden parachute* e incentivi agli esodi, nei termini previsti dal Titolo IV Capitolo 2 Sezione III paragrafo 2.2.3 della Circolare n. 285.

### Benefit

Per gli Executive e Senior Executive del Gruppo e per il restante personale è previsto un pacchetto di benefit coerentemente con quanto previsto dalla normativa locale, con la rilevanza e la complessità dei ruoli ricoperti, nonché con i principi di equità e di allineamento al mercato del lavoro locale, e comunque nel rispetto delle linee di indirizzo del Gruppo.

### *Scioglimento anticipato del rapporto*

Il trattamento applicato in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è quello previsto dai relativi contratti di categoria. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo può determinare per il "personale più rilevante" "*golden parachutes*" in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro o di cessazione della carica, nel rispetto delle condizioni previste dalla regolamentazione vigente e dei criteri approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Al fine di determinare tali corrispettivi, sono applicabili gli indicatori quali-quantitativi che riflettono la *performance* realizzata e i rischi assunti dalla persona e dalla Banca, nonché i meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *claw back*), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili al rapporto di lavoro, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

[13] Cfr. Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III della Circolare n. 285.

### *Clausole di non concorrenza*

Nel caso in cui il dipendente sottoscriva un “patto di non concorrenza” che vincoli lo stesso a non legarsi professionalmente a specifiche società per un periodo predeterminato a decorrere dalla data di interruzione del rapporto di lavoro, la società del Gruppo di appartenenza corrisponderà allo stesso una somma, per la cui determinazione si prenderà come base di calcolo la retribuzione fissa annua lorda percepita nell’ultimo anno.

Al corrispettivo per il patto di non concorrenza sono applicabili i meccanismi di correzione ex post (Malus e Claw Back), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili al rapporto di lavoro, come previsto dalle disposizioni normative e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

Il versamento del corrispettivo del patto di non concorrenza avviene successivamente alla cessazione del rapporto. Tale corrispettivo, per i Risk Taker, è soggetto alle regole di differimento e di bilanciamento in strumenti finanziari previste per la componente variabile della Retribuzione. Il corrispettivo previsto per il patto di non concorrenza, in ogni caso, non può essere di ammontare superiore al 120% della componente fissa, annua, lorda complessiva percepita, esclusi i Benefit (con riferimento all’ultimo anno).

### *Meccanismi di correzione ex post (Malus e Claw Back)*

La componente variabile, ivi inclusi i *golden parachute*, è sottoposta a meccanismi di correzione ex post (*malus* e *claw back*), che possono condurre a una riduzione, anche significativa, o all’azzeramento della componente variabile. I meccanismi di correzione dovranno essere individuati nei limiti consentiti dalla legge e dai contratti collettivi applicabili ai rapporti di lavoro, idonei a riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e patrimoniali, nonché a tener conto dei comportamenti individuali.

Ai fini del riconoscimento della componente variabile differita, ricorrendo ogni altro presupposto legale e contrattuale, è prevista l’applicazione di un determinato “*gate*”, nell’anno di maturazione del diritto al pagamento, determinato dal conseguimento di una redditività positiva del Gruppo al netto del rischio, associata al rispetto dei limiti minimi di patrimonio e di liquidità (la condizione di “*Malus*”).

Il riconoscimento della parte variabile della remunerazione viene meno o, se già versata, dev’essere restituita, in presenza di comportamenti individuali dell’interessato, tenuti nell’ambito dell’attività della Banca o comunque dell’attività professionale del medesimo, riconducibili a una o più delle seguenti ipotesi (di seguito, le condizioni di “*Claw Back*”):

- a)** comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la Banca o per le società del Gruppo; a tale proposito, si specifica che il Consiglio di Amministrazione ha determinato la soglia minima di tale perdita corrispondente al rischio “medio” indicato nella “Mappa Rischi e Controlli”, adottata dalla Banca, corrispondente a Euro 1 milione;
- b)** con riferimento ad amministratori esecutivi, dirigenti di BFF e *Senior Executive* delle società estere del Gruppo, eventuali direttori generali, la perdita di uno o più dei requisiti di cui all’art 26 TUB;
- c)** violazione degli obblighi previsti dall’articolo 53, comma 4 e seguenti del TUB da parte dei soggetti ivi indicati, in merito all’assunzione da parte della Banca di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un’influenza sulla gestione della Banca o del Gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati, nonché in situazioni di conflitto d’interesse e/o in violazione delle condizioni e dei limiti individuati dalla Banca d’Italia ai sensi del citato art. 53 del TUB;

- d)** violazione degli obblighi e delle previsioni di cui alla Circolare n. 285 (Sezione III, es. percepimento indebito di retribuzione);
- e)** comportamenti specifici posti in essere con dolo o colpa grave, che hanno determinato danni patrimoniali o d'immagine alla Banca o alle società del Gruppo;
- f)** violazione, con dolo o colpa grave, degli obblighi previsti ai sensi del D. Lgs n. 231/2001 o dal codice etico adottato dalla Banca;
- g)** comportamenti fraudolenti, posti in essere con dolo o colpa grave, attuati ai danni della Banca o delle società del Gruppo.

Se si verifica una condizione di *Claw Back*, il Consiglio di Amministrazione, nei casi meno gravi, ha la possibilità di determinare una decurtazione proporzionale, anziché il totale azzeramento, della componente variabile interessata. L'importo potrà essere dedotto per compensazione con le remunerazioni e/o le competenze di fine rapporto del beneficiario.

Per l'operatività dei meccanismi di *Malus e Claw Back* rileva il momento in cui viene accertato dalla Banca il fatto che integra il *Malus e Claw Back*, con la procedura indicata al capitolo 8.7.

In ogni caso, la componente variabile non viene riconosciuta in presenza di inadempimenti tali da giustificare il recesso dal rapporto da parte della Banca ai sensi della normativa di legge e della contrattazione collettiva eventualmente applicabile. Inoltre, la risoluzione del rapporto di lavoro e/o cessazione della carica non impedisce l'attivazione dei meccanismi di *Claw Back*, che tengono comunque conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia, e dei limiti temporali previsti dalle normative localmente applicabili.

Nella "Relazione sulla Remunerazione" sono riportate tutte le informazioni sulle politiche di remunerazione in essere. Il documento è consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della banca all'indirizzo: [www.bancafarmafactoring.it](http://www.bancafarmafactoring.it).

### Informazione quantitativa

I dati di seguito riportati sono relativi alle remunerazioni erogate nel corso dell'esercizio 2017 del Gruppo, sia nella componente fissa che nella componente variabile, riferite alle diverse categorie di percettori

Linee di attività	N° percettori (d)	Compenso fisso (e)	Compenso Variabile maturato nel 2017	Di cui Parte differita (cash+strum. finanziari)	Parte differita riconosciuta nell'esercizio 2017
A. Amministratori esecutivi o con particolari deleghe (a)	1	774	-	-	172
B. Presidente organo con funzioni di supervisione strategica (a)	1	205	-	-	-
C. Altri Amministratori non esecutivi (b) (c)	7	266	-	-	-
D. Sindaci (f)	4	170	-	-	-
E. Responsabili delle principali strutture di Linea e di Staff	19	2.842	34	10	281
F. Responsabili delle Funzioni di Controllo (g)	5	618	147	44	39
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>4.874</b>	<b>181</b>	<b>54</b>	<b>492</b>

(a) il compenso fisso comprende anche il compenso come Consigliere

(b) il Presidente e l'Amministratore Delegato di BFF non sono conteggiati in quanto il loro compenso come Consigliere è compreso nel Compenso fisso

(c) sono compresi i compensi dei Presidenti dei Comitati Endoconsigliari e i membri del Supervisory Board di Magellan. 3 Consiglieri di BFF hanno rinunciato al compenso e non sono quindi inseriti tra i percettori

(d) sono conteggiati una sola volta coloro che ricoprono una duplice carica

(e) il compenso fisso è comprensivo dei benefit

(f) i membri del Collegio sindacale sono 3: 2 sindaci e 1 Presidente. Nel corso del 2017 vi sono stati degli avvicendamenti

(g) i responsabili delle funzioni di controllo sono 4: in corso d'anno c'è stato un avvicendamento di due responsabili

Nella "Relazione sulla Remunerazione" vengono incluse tutte le informazioni richieste dall'art. 450 della CRR in merito alla politica e alle prassi di remunerazione, relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca.

## Sezione 16. Leva finanziaria (Art. 451 CRR)

### *Informativa qualitativa*

L'indice di Leva finanziaria - introdotto dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che hanno recepito il Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR - *Capital Requirement Regulation*) e successive modifiche, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento -, è divenuto parte integrante dell'Informativa che devono fornire gli Enti, in base all'articolo 451 della stessa CRR.

Il Regolamento europeo di esecuzione n. 200/2016 ha definito le norme tecniche di attuazione dell'articolo 451, rendendolo applicabile dal 1° gennaio 2015 e fornendo le relative specifiche.

### *Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva*

Il Gruppo, come disposto dal Regolamento delegato n. 62/2015, determina il coefficiente di Leva finanziaria alla fine di ogni trimestre a livello consolidato. Tale coefficiente viene calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 e un denominatore basato sulle attività in essere, non ponderate per il loro grado di rischio. Le esposizioni devono essere rappresentate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del Capitale primario, al fine di evitare il doppio computo di tali attività.

Il rischio di Leva finanziaria eccessiva è trattato in coerenza con le logiche adottate in ambito RAF, valutando in ottica attuale e prospettica i valori assunti dall'indicatore, compreso nel set di indicatori tramite i quali il Gruppo determina una politica di patrimonializzazione correlata al livello di crescita dell'attivo.

**Informativa quantitativa**

Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	4.446.941
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	(21.710)
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	746
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.172
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	52.664
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
7	Altre rettifiche	41.345
<b>8</b>	<b>Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>4.521.158</b>

*Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria*

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
	<i>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</i>	
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	4.470.784
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(4.209)
<b>3</b>	<b>Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)</b>	<b>4.466.575</b>
	<i>Esposizioni su derivati</i>	
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	746
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	
<b>11</b>	<b>Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)</b>	<b>746</b>
	<i>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</i>	
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	1.172
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	
<b>16</b>	<b>Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)</b>	<b>1.172</b>
	<i>Altre esposizioni fuori bilancio</i>	
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	131.367
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	78.704
<b>19</b>	<b>Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)</b>	<b>52.664</b>
	<i>(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))</i>	
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
	<i>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</i>	
20	Capitale di Classe 1	224.166
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	4.521.157
<b>22</b>	<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>4,958%</b>
	<i>Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati</i>	
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	



*Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)*

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	4.466.575
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	4.466.575
UE-4	obbligazioni garantite	
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.829.044
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	2.128.288
UE-7	enti	156.020
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	
UE-9	esposizioni al dettaglio	49.288
UE-10	imprese	189.924
UE-11	esposizioni in stato di <i>default</i>	94.730
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	19.281

## Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Carlo Zanni, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

*Carlo Zanni*

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



20149 Milano  
Via Domenichino, 5  
T +39 02 49905.1  
F +39 02 4818157

00197 Roma  
Via Bertoloni, 1/E int. F  
T +39 06 809139.1  
F +39 06 809139.41

info-it@bffgroup.com  
bffgroup.com